



“...da lis monz insìn al mâr...”

*Villotte e canti friulani
dalla Carnia ad Aquileia e
“di ca e di là da l’aghe”*

Edizioni Coro Marmolada - Venezia



Immagini:

Prima di copertina: La Pieve di Zuglio in Carnia (dal web)

Seconda di copertina: Aquileia - La basilica Patriarcale di S. Maria Assunta (dal web)

Terza di copertina: Zuglio - Il bacio delle croci (foto di Giacomo Bonanni)

Quarta di copertina: Aquileia: Interno della Basilica (dal web)



“...da lis monz insìn al mâr...”

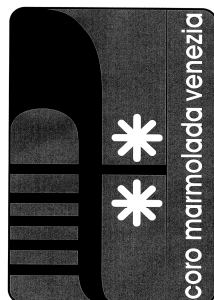
Villotte e canti friulani dalla Carnia ad Aquileia e “di ca e di là da l’aghe”

Edizioni Associazione Coro Marmolada di Venezia, © settembre 2020

A cura di Sergio Piovesan

“...da lis monz insìn al mâr...”

*Villotte e canti friulani
dalla Carnia ad Aquileia e
“di ca e di là da l’aghe”*



Quando Sergio Piovesan, ha chiesto la mia collaborazione per il suo nuovo progetto sulle villotte friulane, sono stato ben felice del suo invito. Il mio contributo, come già avvenuto in passato per le composizioni di mio nonno Arturo Zardini, è consistito nella revisione dei testi friulani e relative traduzioni.

Solamente da qualche decennio si sta tentando di uniformare la grammatica della lingua Friulana (lingua di origine neolatina, che presenta analogie con altre lingue retoromanze e ladine sorta attorno all'anno 1000) ne consegue che tutti i testi risalenti a date anteriori al moderno e nuovo friulano, sono grammaticalmente diversi da quelli attuali. Leggendo i vari testi ho inoltre notato vocaboli che mi hanno fatto capire la zona del Friuli in cui sono stati scritti, detto ciò, come in passato, si sono conservati gli scritti originali, perché quando furono composti quello era il friulano usato, anche se parzialmente diverso da zona a zona se non da paese a paese.

Il titolo di quest'opera "*...da lis monz insìn al mar...*" mi ha fatto molto piacere anche perché tratto dall'inno della Società Filologica Friulana "Cjant de Filologiche Furlane" di A. Zardini, un inno che avrebbe dovuto divenire l'Inno del Friuli.

Sono grato al Coro Marmolada di Venezia e a Sergio Piovesan per aver ridato la vita in questi anni, tramite le numerose edizioni, a molte villotte friulane ormai dimenticate, perse e inedite, ricostruendo gli spartiti, i testi originali con relative traduzioni e possibilità di ascoltare il tutto in musica digitale.

Giuliano Rui

Introduzione

"Le canzoni nascono non si sa come né donde, non si sa chi le inventi, arrivano come dal sole i raggi e dalle rose i profumi. Cantano sotto alle eterne stelle l'eterno amore, cantano i baci, i sorrisi, le lacrime, le partenze, i ritorni, i tradimenti, i lunghi abbandoni."

Sono queste parole di Paolo Liroy (1834-1911) ⁽¹⁾, tratte dal libro *"In alto"*, che bene si adattano a questa raccolta che prende il titolo da un verso di un famosissimo canto friulano ⁽²⁾ *"...da lis monz insìn al mar..."* in quanto i canti e le villotte friulane sono nate durante il lavoro, nei momenti di gioia come nelle disavventure umane, ma sono anche canti d'amore e spesso scherzosi. Non sia sa dove e in che periodo abbiano visto la luce e di una stessa villotta vi sono spesso versioni diverse da una vallata all'altra, da un paese all'altro. Segnalo, come esempio, un canto natalizio raccolto in periodi e luoghi diversi che prende anche titoli diversi; si tratta di *"Atenz, atenz"* che troviamo anche con questi titoli *"Staimi atenz"* (due versioni) e *"Luseve la lune"*.

Il sottotitolo *Villotte e canti friulani dalla Carnia ad Aquileia e "di ca e di là da l'aghe"* sottolinea come i diversi canti provengano da tutto il Friuli, dai monti al mare e di qua e di là del Tagliamento.

La raccolta comprende settanta spartiti, più uno (quello iniziale), con i relativi testi in friulano e con la traduzione in italiano. Alcuni sono solo la trascrizione della linea melodica, mentre altri sono armonizzati nella classica forma dalla villotta friulana (la melodia della prima voce, una seconda voce, una terza sotto, ed il basso continuo); altri ancora, in genere composizioni d'autore degli anni '20 e '30 del '900, sono anche a quattro voci.

In questa ricerca ho trovato due brani di Arturo Zardini non inseriti nelle precedenti raccolte a lui dedicate; si tratta di un'armonizzazione (*Orarà, la me gialino*) e di una linea melodica di una villotta molto conosciuta (*Oh tu stele*) dove viene indicato che si tratta della parte del tenore.

Nella copiatura ho rispettato le intenzioni del trascrittore e/o dell'armonizzatore; pertanto se nell'originale era indicato che le parti appartenevano a ben determinate voci questo l'ho riportato (T1, T2 e Bs); in mancanza mi sono astenuto.

Ugualmente se negli originali erano indicati i nominativi degli autori di musica e testi e/o degli armonizzatori, questi sono riportati, come anche quelli dei raccoglitori e dei portatori o portatrici ⁽³⁾.

È doveroso ricordare l'opera preziosa che molti personaggi, soprattutto dalla

fine dell'800 fino alla metà del '900, che, percorrendo strade e sentieri attraverso paesi e vallate, hanno trascritto le melodie che raccoglievano dalle voci di contadini/e di anziani/e e di lavoratori. Di questi personaggi ricordo in particolare *Ella Adaïewsky* ⁽⁴⁾, *Giuseppe Peresson* di Piano d'Arta ⁽⁵⁾ e *Luigi Vríz* di Raveo ⁽⁶⁾.

Questa pubblicazione vuole essere soprattutto documentazione e testimonianza di quanto, in passato, musicisti, ma anche solo appassionati, hanno raccolto. La maggior parte degli spartiti sono stati desunti da copie anastatiche di manoscritti e da vecchie pubblicazioni, anche di oltre un secolo fa, oggi di difficile reperimento, e spesso, anche di difficile interpretazione perché deteriorate, tanto che ho dovuto rinunciare alla copiatura di tre brani perché proprio illeggibili.

"...da lis monz insìn al mar..." completa una precedente raccolta di cinquanta villotte e canti reperibile ai seguenti link

<http://www.piovesan.net/51VillFriul/Vill.htm> e

<https://www.coromarmolada.it/51VillFriul/Vill.htm>

L'album, non è in commercio, e le musiche non sono a scopo di lucro; il loro uso è riservato esclusivamente a quello privato e didattico. Sono vietate le duplicazioni di qualsiasi genere per fini commerciali.

Sergio Piovesan

del Coro Marmolada di Venezia

1 - https://it.wikipedia.org/wiki/Paolo_Lioy

2 - "Il cjant de FilologicheFurlane" , testo di Bindo Chiurlo, musica di Arturo Zardini

3 - Il termine "*portatore e/o portatrice*" sta ad indicare la persona che con il suo canto trasmette oralmente il suo vissuto, la sua cultura ed il suo sapere accumulati nel corso degli anni; è quindi colui o colei che "*porta*" la memoria del canto, in questo caso delle "*vilote*".

4 - https://it.wikipedia.org/wiki/Ella_Ada%C3%AFewsky

5 - <http://www.dizionariobiograficodeifriulani.it/peresson-giuseppe/>

6 - <http://www.piovesan.net/VRIZ/Vriz.htm>

Il cjant de Filologiche Furlane

Bindo Chiurlo

Arturo Zardini

Andantino
ff

1 2 3 4 5 6 7 8

Un sa - lût 'e Fur-le - ni - e da lis monzin-sìn al mar _____

ff

ff *pp*

insìn al mar, in-sìn al

9 10 11 12 13 *pp* 14 15 16

don - ge il mar il sanc dai màr - tars, su lismonzil lôr al - târ _____

pp

p

mar donge il E la

17 *Poco più* 18 19 20 21

ne - stre cia-re len - ghe va des monz fin al Ti - mâf: Rome 'e dis la sô li-

22 23 24 25 *f* 26

f

f

f

en - de sul con - fin todesc e sclâf Che tu__ cres__ sis ma-ri len - ghe

27 28 29 30 31

fuar - te se Dio ûl chetu slar - gjsla tô ten - de su la Cjar - gne esul Fri-

fuar te se Di-o ûl chetu slar gjsla tô ten de su la Cjar -

32 33 34 35

ûl! che tu va - dis ma-ri len - ghe serie e scle - te in-tòr in -

- gne sul Fri - ûl! che tu va dis ma-ri serie e scle - te in-tòr in -

36 37 38 39

tòr tu con - fuar - te dut chest po - pul, salt o - nèt la-vo-ra-

tòr in-tòr in-tòr tu con-fuar-te dut chest po-pul, salt o - nèt la-vo-ra-

40 41

1. 2.

ôdôr! Che tu dór! dôr la-vo - ra - dór dór la-vo - ra - dôr!

Un salût 'e Furlanìe
da lis monz insin al mâr:
donge il mâr il sanc dai màrtars,
su lis monz il lôr altâr.

E la nestre cjare lenghe
va des monz fin al Timâf:
Rome 'e dis la sô liende
sul cunfin todesc e sclâf.

Che tu cressis, mari lenghe,
grande e fuarte, se Dio ûl!
che tu slargjs la tô tende
su la Cjargne e sul Friûl;

che tu vadis, mâri lenghe,
serie e sclete, intòr intòr:
tu confuarte dut chest popul
salt, onest, lavoradôr!

Un saluto al Friuli
dai monti sino al mare:
accanto il mare il sangue dei martiri,
sui monti il loro altare.

E la nostra cara lingua
va dai monti sino al Timavo
Roma narra la sua leggenda
sul confine tedesco e slavo.

Che tu cresca madre lingua,
grande e forte se Dio vuole,
che tu allarghi la sua tenda
sulla Carnia e sul Friuli!

Che tu vada madre lingua
sana e schietta intorno intorno:
tu conforta tutto questo popolo
saldo, onesto, lavoratore!

A glorificazion de Aquileje

S. A. d. V.

♩ = 56 Calmo

1 *mf* 2 3 4 5 *p*

T1
Ce gran - diòs là in fonz chel Do-mo don-ge il ve - çhioçhiam - pa - nîl, jè la

T2 *mf* *p*

Bs *mf* *p*
diòs gran-diòs

6 7 *cresc.* 8

T1
gle - sie di A - qui - le - je cu 'l so tôr ch'alspi - che in cîl. Dai Fur-

T2

Bs
cîl in cîl Dai Fur-

9 10 11 12 13 14

T1
lans an - ti - ghe ma - ri, tu Aquile - je di sott tie - re cu lis fon - dis tôs roma - nis

T2

Bs
lans Furlans an - ti - ghe ma, ri, tu Aquile - je tie - re - fon - dis

15 16 17 18

con slancio
ff

T1
tu_âs Cri - stia - ne la pre - je - re. E cumò tu tu sês ne - stre,

ff

T2
cresc.

Bs
ff
tu_as Cri - stia - ne je - re. E cumò cu - mò tu tu sês ne - stre

19 20 21 22 23

mf *mf*

T1
tai mosaichs Gio - ne lu dîs che trion - fà la Cròs a ve - di parla pàs dai nestrîs

mf *mf*

T2

Bs
mf *mf*
tai mo - sa - ichs Gio - ne lu dîs Gio - ne lu dîs che trion - fà

24 25 26 27

p *p*

T1
dîs. E la sto - rie dai tiei mar - tirs Sant' Er - ma - core e tang

p *p*

T2

Bs
p *p*
dîs dai nestrîs dîs. E la sto - rie la sto - rie mar - tirs tiei martirs

28 29 30

T1 *Sâns pro - te - tîrs de ne - stre tie - re, ti rind van - to dai Fur -*

T2

Bs *Sâns tang Sâns pro - te - tîrs*

31 32 33 34

T1 *lans. Lâ tra i pins dal Ci - mite - ri lis re - li - quîs dai Chia - duds cunchel Crist*

T2

Bs *lans si dai Furlans*

35 36 37 38

T1 *— scol pîd nus di - sin: "Sin in Cîl ri - co - gnos - ûds". O A - qui - le - je, o glorie*

T2 *cresc. f ff mf*

Bs *ûds ri - cognos - ûds O A - qui - le - je*

maestoso mf cresc.

39 40 41 42 43

T1 *ter - ne, la to lûs pal mond si spant, e lis sa - cris tîs me - mo - riis a ti*

T2 *f ff f ff*

Bs *spant si spant e lis sa - cris tîs me - mo - riis a ti*

f cresc. ff

44 *allargando* 45

T1
rin - din un lugh sant.

T2

Bs
rin___ din___ un lugh sant, si un lugh sant.

Alla battuta 27 dei tenori e alla 28 dei bassi si trova il termine "tang" ("tanti" in italiano) una forma antiquata e locale che, attualmente, si scrive "tant" al singolare e "tančh" al plurale.

<p>Ce grandîôs là in fonz chel Domo donce il veçhio çhiampanîl; jè la glesie di Aquileje cu 'l so tôr ch'al spiche in cîl. Dai Furlans antiche mari, tu Aquileje di sott tiere, cu lis fondis tôs Romanis, tu âs Cristiane la prejere. E cumò tu tu sês nestre; tai mosaichs Gione lu dîs^(*) che trionfà la Crôs a vedi par la pâs dai nestrîs dîs. E la storie dai tiei màrtirs Sant'Ermacora e tang Sâns, protetôrs de nestre tiere, ti rind vanto dai furlans. Là tra i pins dal Cimiteri lis reliquis dai Çhiadûds cun chel Crist scolpîd nus disin: "Sin in Cîl ricognossûds". O Aquileje, o glorie eterne, la to lûs pal mond si spant e lis sacris tôs memoriis a ti rindin un lugh sant.</p>	<p><i>Che grandioso là in fondo quel Duomo vicino al vecchio campanile: è la chiesa di Aquileia con la sua torre che svetta in cielo. Antica madre dei Friulani tu Aquileia sotterrata, con le tue fondamenta Romane tu hai Cristiana la preghiera. E ora sei nostra; nei mosaici Giona lo dice che vede trionfare la Croce per la pace dei nostri giorni. E la storia dei tuoi martiri Sant'Ermacora e tanti Santi, protettori della nostra terra, ti riconosce vanto dei friulani. Là tra i pini del Cimitero le reliquie dei Caduti con quel Cristo scolpito ci dicono: "Siamo in riconosciuti in Cielo". O Aquileia, gloria eterna, la tua luce si spande per il mondo e le tue sacre memorie ti rendono un luogo santo.</i></p>
---	--

(*) Si accenna ad un mosaico nel pavimento antico del IV secolo dove Giona appare reditivo e ciò voleva significare l'auspicato trionfo del Cristianesimo perseguitato.

Al è lunc e stret di spalis

1 *p* 2 3

T1 *p* *p* *p*

T2 *p*

Bs *p*

Al è lunc e stret di spa lis, nol ten

4 5 6

T1 *p*

T2 *p*

Bs *p*

su nân - cie il ta - bâr te lu zu - ri bam - bi -

7 8 9

T1 *p*

T2 *p*

Bs *p*

nu te che 'l ti cre - pe chest un - viâr

rall.

Al è luncs e stret di spalis,
nol ten su nâncie il tabâr:
te lo zuri, bambinute,
che 'l ti crepe chest unviâr!

È lungo e stretto di spalle,
non sostiene neppure il mantello:
te lo giuro bimbeta,
ch'egli muore il prossimo inverno!

Ai mangiât la salatine

1 *Allegretto* 2 3 4 5

Ai man - giât la sa - la - ti - ne cun la pon - te del pi - ron

6 7 8

Ai man - giât la sa - la ti ne ai man -

Ai man-giât la sa - la - ti - ne ai man-giât la sa - la

9 10 11

giât lasa - la - ti neai man - giât lasa - la -

ti - neai man-giât lasa - la - ti - neai man-giât lasa - la

ti - ne cun la pon - te dal pi - ron

pon - te

ti - ne sa - la-di - ne cun - la pon - te del pi - ron.

Ai mangiât la salatine,
 cu la ponte dal piron.
 Tornarin doman di sere
 cun chitare e sivilot.
 Sul plui biel che la gjoldevi,
 si è malât el cjavalut.

*Ho mangiato l'insalatina
 con la punta della forchetta.
 Torneremo domani sera
 con chitarra e piffero.
 Sul più bello che me la godevo
 si è ammalato il cavallino.*

Ài mangiât 'ne mandulute

Moderato

1 *p* 2 3 4 5 *mf* 6 7

T1
 Ài man - giât 'ne man - du - lu - te, la - là ài man - giât 'ne man - du - lu - te, la -
 La do - man - de di chel zo - vin, la - là la do - man - de di chel zo - vin, la -

T2

Bs

8 9 *p* 10 11 12

T1
 là — ài man - giât 'ne man - du - lu - te, la - là —
 là — la do - man - de di chel zo - vin, la - là —

T2

Bs

13 *p* 14 *rall.* 15 *f* 16 *2f* 17

T1
 L'ài man - gia - de mi à pla - sût. —
 Si - la - fè che mi à pla sût —

T2

Bs

Ai mangiât 'ne mandulute, lalà
 l'ài mangiade e mi à plasût.
 La domande di chel zovin, lalà
 silafè che mi à plasût.

Ho mangiato una mandorletta,
 l'ho mangiata e mi è piaciuta.
 La domanda di quel giovane
 in verità mi è piaciuta.

Ai oseladors di cuais

Pietro Zorutti

Titta Marzuttini

1 *Allegretto* 2 3 4 5

p O - se - la-dors di cua - is il timp al va_a pro - po - sit dutt

6 7 8 9 10 *p*

p sta cheta_l pa - ra - lis no fait qual-chi spr - po - sit dutt sta cheta_l pa -

11 12 13 14 15

p ra - lis no fait qual-chi spro - po - sit dutt sta cheta_l pa - ra_lis no

16

1. 17 2. 18

fait qual - chi spro - po - sit. Uar vâ

Oseladors di cuais
 il timp al va a proposit
 dutt sta che ta 'l parâlis
 no fait qualchi sproposit.

Uardait che sott la stange
 no zirin chians ne ghatz
 se ronde la ciuète
 no chantin plui i cuaiatz.

Uardait che no sein feminis
 atôr a curiosà
 cul svintulà lu cotulis
 us es faran jevâ.

*Cacciatori di quaglie
 il tempo va a proposito
 tutto sta che nel paradiso
 non facciate qualche sproposito.*

*Guardate che sotto la stanga
 non girino cani né gatti
 se gira la civetta
 non cantano più le quaglie (maschio)*

*Guardate che non ci siano donne
 attorno a curiosare
 con lo sventolio delle gonne
 ve li faranno alzare.*

Al è gnot e scûr di ploë

Allegro
mf

1 2 3 4 5

T1
Al è gnot e scûr di plo - e, al è gnot e scûr di plo - e, al è
vio-di dal gno zo - vin, palâ a vio-di dal miò zo - vin, parlâ a

T2

Bs VII V

6 7 8 1. 2. 3. 9 10 11

T1
gnot e scûr di plo - e, e jo tor - ni in pa îs, — parlâ
vio-di dal gno zo - vin S'al è muart o s'al è vîf — s'al è nâ lu asgar - fâ fûr.

T2 *mf* *f*

Bs *mf* *f*

Al è gnot e scûr di ploë,
e jo torni in paîs;
par lâ a viodi dal gno zovin,
s'al è muart o s'al è vîf!

S'al è vîf uei lâ a cjatâlu,
s'al è muart uei lâj daûr;
s'al è za te sepulture,
uei tornâlu a sgarfâ fûr!

*È notte scura di pioggia,
e io ritorno al paese
per andare a vedere del mio giovane
se è morto o se è vivo!*

*Se è vivo voglio andare a trovarlo,
se è morto voglio seguirlo;
se è già nella sepultura,
voglio tornarlo a tirar fuori!*

Atenz, atenz

Canto della notte di Natale

The musical score is written for Soprano (S) and Alto (A) voices. It is in 3/4 time with a tempo of 52 beats per minute. The key signature has one flat (B-flat). The score is divided into two systems. The first system contains measures 1 through 4, and the second system contains measures 5 through 8. Dynamics include *mp* (mezzo-piano) and *f* (forte). The lyrics are written below the vocal lines.

1 *mp* 2 3 4
S A-tenz, a-tenz, staj - mi a sin-tì a la no-ti - ssie che usai da dî:
A *mp*

5 *f* 6 7 8
S Al è na-ssût il Sal - va-dôr, la ste - le gno-ve di gran sfla-ndôr.
A *f*

Atenz, atenz, stajmi a sintî
a la notissie che us ai da dî:
al è nassût il Salvadôr,
la stele gnove di gran sflandôr.

Secui e secui lu an spjetât,
res e sapienz lu an suspirât,
ma tune stale al è nassût:
di jessi puar al à sjelgût.

Metinsi alore a cjaminâ,
fin a Betleme o vin di lâ;
o, furtunâz se lu cirin:
lui al è dongje, lu cjatarin.

In ogni puar lu incontrarin,
s' o varin fêde lu vjodarin,
fradis, al nas nestrî Signor
cuanche tun'anime al nas l'amor

*Attenti, attenti, statemi a sentire
la notizia che vi ho da dire:
è nato il Salvatore,
la nuova stella di gran splendore.*

*Per secoli e secoli lo hanno atteso,
re e sapienti lo hanno sospirato,
ma in una stalla è nato:
ha scelto di essere povero.*

*Mattiamoci allora a camminare,
fino a Betlemme dobbiamo andare;
o, fortunati, se lo cerchiamo:
lui è vicino, lo troveremo.*

*In ogni povero lo incontreremo,
se avremo fede lo vedremo,
fratelli, nasce nostro Signore
quando in un'anima nasce l'amore.*

Benedete l'antigae

1 *Adagio* 2 3 4 5 *p.* 6 7 8 *V*

T1 *p.* *V* *p.* *V*

T2 *p.* *V* *p.* *V*

Bs *p.* *V* *p.* *V*

Be - ne - de_ te l'an_ ti - ga-e, tra lala lala la la tra lala lala la la
E cu - mò_ no - me_ ba - ga-e

9 *p.* 10 11 12 *V* 13 *p.* 14 15 *la 2a volta rall.* 16

T1 *p.* *V* *p.* *V*

T2 *p.* *V* *p.* *V*

Bs *p.* *V* *p.* *V*

Je - re du_ te bui_ ne int_ tra lala lala la la tra lala lala la la
Sim - pri ple_ ne di_ bon timp!_____

Benedete l'antigae,
jere dute buine int...
E cumò nome bagae,
simpri plene di bon timp!

*Benedetti i tempi antichi,
era tutta buona gente...
E adesso soltanto ragazzaglia,
sempre pronta agli spassi!*

Biel vignint da l'Ongiarie

Moderato

1 2 3 4 5 6 *marcate* 7 8 9

T1 *p* *Biel vi - gnint dal'On-gia - ri - e, la cia - tai sulla - va - dôr, sulla - va - dôr: ban-do-*

T2 *p*

Bs *p*

10 11 12 13 14 15 16 17 *p*

T1 *nai la com - pa - gni - e, mi me - tei mi me - tei a fâ l'a - môr _____ ban-do-*

T2 *p*

Bs *marcato* *a fâ l'a - môr, ban-do - nai* *p*

18 19 20 21 22 23 24

T1 *nai la com - pa - gni - e mi me - tei mi me - tei a fâ l'a - môr _____*

T2

Bs

Biel vignint da l'Ongiarie,
la ciatai sul lavadôr:
bandonai la compagne,
mi metei a fâ l'amôr!

Venendo dall'Ungheria,
la trovai sul lavatoio:
abbandonai la compagna,
mi misi a far l'amore!

Chei rizzòz faz a ciadene

Larghetto

1 *p* Chei riz - zòz _____ faz a cia - de ne _____ chei riz -
 muart _____ in se - pol - tu re _____ se 'o fòs

2 3 4 5

6 *p* zòz _____ faz a cia - de ne _____ chei riz - zòz
 muart _____ in se - pol - tu re _____ se 'o fòs muart _____

7 8 9 10

11 _____ faz a cia - de ne _____ 'Ai mi ten _____ le - ât il
 _____ in se - pol - tu re _____ jo par lôr _____ sal - ta - res

12 13 14 15

_____ 'Ai mi ten _____ le - ât il
 _____ jo par lôr _____ sal - ta - res

16
17
18

1. 2.

T1
8
cûr!
fûr!
Se 'o fòs

T2
8
p

Bs
cûr, le - ât il cûr!
fûr, sal - ta - rès fûr!

Chei rizzòs faz a ciadene
'ai mi ten leât il cûr!
Se 'o fòs muart in sepolture,
jo par lôr saltarès fûr!

Veso vó ché biele fie?
No la daiso a di nissùn?
La tignîso conservade
come il ueli da la lum?

*Quei riccioli fatti a catena
mi tengono legato il cuore!
Se fossi morto nella tomba,
per essi io ne uscirei!*

*Avete voi quella bella figlia?
Non la date a nessuno?
La tenete in custodia
come l'olio della lucerna?*

Chesta chi no la credevi

Comunicata da Pietro Avòn e

M.o Corrado Piccolboni, da Meduno (1931).

Rilevata nella valle di Tremonti

Adagio

1 *mf* 2 3 4 5 6

T1
Che-sta chi no la cre - de - vi, c'a mi fòs to - cia-da a mi:— L'an pas - sât jo tant a -
tin a laciar - gne - la, c'asmi sin - tin da lon - tan;— C'asstra - su - nì les bo-

T2

Bs

7 8 *2^a volta rall.* 9 10

T1
ma - da, e chest' an nàn - cia il buon - dì! — Un cian
te - ghis là c'al è il gno cor - te - - - - sà - - - -

T2 *mf*

Bs *mf*

Chesta chi no la credevi
c'a mi fòs tociada a mi:
l'an passât jo tant amada,
e chest an nància il bundì!

Un ciantin a la ciargnèla,
c'as mi sintin da lontàn;
c'as strasunì lis boteghis
là c'al è il gno cortèsàn.

Mê madona 'a mi l'à dita,
no mi l'à mandada a dî:
chi pitòst di tueimi in ciasa
'a vol fâ murî so fi!

E scusaimi e compatimi
si no avèn savût ciantâ:
a lis scuèlis no sen stadis,
domi sempri a lavorâ.

*Questa non la credevo
che fosse toccata a me:
l'anno scorso tanto amata,
e quest'anno neppure il buongiorno!*

*Un piccolo canto alla cagnella,
che mi sentano da lontano;
che ne risuonino le botteghe
dove si trova il mio corteggiatore.*

*Mia suocera me l'ha detta,
non me l'ha fatta dire:
che piuttosto di prendermi in casa
vuol far morire suo figlio!*

*E scusatemi e compatitemi
se non abbiamo saputo cantare:
a scuola non siamo state,
ma solo e sempre a lavorare.*

Ciolmi me, ciolmi ninine

1 *Andante* *p* 2 3

T1 Ciol-mi mè, ciol-mi ni-ni-ne, ciol-mi mè, ciol-mi ni - ni - ne, ciol-mi

T2

Bs Ciol-mi mè, ciol-mi ni - ni - ne, ciol-mi mè, ciol-mi ni - ni - ne,

4 5 *p*

T1 mè, ciol - mi ni - ni - ne, Bam - bi - nu - te dal Si-gnôr! Jo pas -

T2

Bs ciol - mi mè, ciol - mi ni - ni - ne,

6 7

T1 sion no'ndài mai vu - de, jo pas - sion no'nd ài mai vu - de, jo pas -

T2

Bs *p* jo pas-sionno'ndài mai vu - de, jo pas-sionno'nd ài mai vu - de,

8 9 *rall.*

T1 *sion no'nd ài mai vu - de, e cu - mò man-co che mai*

T2 *sion no'nd ài mai vu - de, e cu - mò man-co che mai*

Bs *jo pas-sionno'nd ài mai vu - de,*

*Ciolmi mè, ciolmi ninine,
bambinute dal Signôr!*

*Jo passion no'nd ài mai vude
e cumò manco che mai...*

*Prendi me, prendimi carina,
bimbeta del Signore!*

*Io passione non ne ho mai avuta
ed ora meno che mai*

Il testo è senz'altro la fusione di due villotte diverse

Cjant dal pastôr

Andante *mf* ² ³ ⁴ ⁵ *energico* *f*

T1

Al je - va il prin pa - stôr, — al cjàn - ta il dì da Sen - sa: "Fan -
 E po lin a ra - col - gi — un pôc di scue - ta se - cja; po -
 Las - sù ta ne - stra vâl, — si sint il "Ju - fu - fu - i"; e il
 E in gja - ve a' sbà - rin mi - nas, fin con' ch'al su - na Tin; — las -

T2

Bs

⁶ ⁷ ⁸ ⁹

T1

tàz di biel in - gegn, a - nìn a mol - gi".
 len - ta di chê ve - cja, ch'a com - pa - gni.
 cjant dal prin pa - stôr, su par chês ci - mas. —
 sù si beif bon vin, cen - cja ba - ti - sim. —

T2

Bs

Al jeva il prin pastôr,
 al cjanta il dì da Sense:
 "Fantàz di biel ingegn,
 anin a molgi"

Si alza il primo pastore,
 canta il giorno dell'Ascensione:
 "Ragazzi di bel talento,
 andiamo a mungere".

E po lin a raccolgi
 un pôc di scueta secja;
 polenta di chê vecja,
 ch'a compagni.

E poi andiamo a raccogliere
 un po' di ricotta secca;
 polenta di quella vecchia,
 che si accompagni.

Lassù ta nestra vâl,
 si sint il "Jufufui";
 e il ciant dal prin pastôr,
 su par chês cimas.

Lassù nella nostra valle
 si sente lo "Jufufui";
 il canto del primo pastore,
 su per queste cime.

E in gja ve a' sbàrin minas,
 fin con' ch'al suna Tin;^(c)
 lassù si beif bon vin,
 cencia batisim.

E nella cava sparano mine,
 finché suona Tino:
 lassù si beve buon vino,
 senza battesimo.

^(c)Tin diminutivo di Valentino

Cui mi dîs

1 *Andante* 2 3 4

Cui mi dîs ce tan-tis ste - lis che vi son su l'o - ri -
Duc' i pès ta l'a-ghe fres - cje, lis pa - vè - is fûr tai

Musical notation for measures 1-4, including vocal line, piano accompaniment, and bass line.

5 6 7 8

zont? Ce tanc' nûi, cui sa, che zì - rin, o-gni dì par - so-re il
prâz; o - gni ar - bul, o - gni plan - te, il Si - gnôr ju à con -

Musical notation for measures 5-8, including vocal line, piano accompaniment, and bass line.

9 10 11 12

mont? O - gni nûl sa la so stra - de, o - gni ste - le jè con -
tâz. E chê gran - de com - pa - ni - e, vîf e cres in a - le -

Musical notation for measures 9-12, including vocal line, piano accompaniment, and bass line.

13 14 15 16 17

ta - de, il Si - gnôr ten cont di dut; gri - e, cjan-te i làus del Cre-a - tôr. il Si - gnôr ten cont di dut. cjan-te i làus del Cre-a - tôr.

Cui mi dîs ce tantis stelis,
che vi son su l'orizzont?
Ce tanc' nûi, cui sa, che zîrin,
ogni dì parsore il mont?

Ogni nûl sa la sô strade,
ogni stele 'e je contade,
il Signôr ten cont di dut.

Duc' i pès tal'aghe frescje,
lis pavêis fûr in tai prâz;
ogni àrbul, ogni plante,
il Signôr ju à contâz.

E chê grande companie,
vîf e cres in alegrie.
Cjante i laus del Creatôr.

*Chi mi dice quante stelle
sono all'orizzonte?
Quante nuvole, chi sa, girano
ogni giorno sopra il monte?*

*Ogni nuvola conosce la sua strada
ogni stella è contata,
il Signore tiene conto di tutto.*

*Tutti i pesci nell'acqua fresca,
le farfalle fuori nei prati;
ogni albero, ogni pianta,
il Signore li ha contati.*

*E quella grande compagnia
vive e cresce in allegria.
Canta le lodi del Creatore.*

Cun t'un floc di sede verde

1 *Allegretto grazioŝo* 3 4 5 6 7 8 9

T1 *mf*
 Cun t'un floc di se_de ver-de ti_ài le - àt il to_ma - cèt; tu pûs
 Chel ga - ro - ful ta_ché taz - ze, e la taz - ze su_bal - còn... da - mal

T2 *mf*

Bs *mf*

10 11 12 13 14 15 *rall.* 16 17

T1
 cro - di, tu_bam - bi - ne, se in te no ài_a - fiet.
 ju, bam - bi_ne cia - re, che lu nu - li s'al_ è bon.

T2

Bs

Cun t'un floc di sede verde
 ti ài leât il to macèt;
 tu pûs crodi, tu, bambine,
 se in te no ài afiet.

Chel garoful in ché tazze,
 e in tazze sul balcon...
 damal jù bambine ciare,
 che lu nuli, s'al è bon.

*Con un nastro di seta verde
 ti ho legato il tuo mazzolino;
 puoi credere bimba,
 se non ti porto affetto.*

*Quella rosa in quel bicchiere,
 e il bicchiere sulla finestra...
 dammela giù bimba cara,
 affinché possa annusarla, se è buona.*

Curòn di gioldi

Andante

1 *mf* 2 3 4

T1 *mf*
 Oh cu-ròn, cu-ròn di giol - di, oh cu-ròn, cu-ròn, di giol - di,
 Mai nis-sùn ti puè-dial giol - di, mai nis-sùn ti puè-dial giol - di,

T2 *mf*

Bs *mf*

5 6 7 8

T1
 oh cu-ròn, cu-ròn di giol-di. E cuimai ti giol-da - rà?
 mai nis-sùn ti puè-dial giol-di. No - me jo, de Dio vo - rà!

T2

Bs

*e cuimai ti giol-da-
no-me jo, se Dio vo-*

9 10 11 12 13

T1 *f*
 e cui mai ti giol - da - rà?
 no - me jo, se Dio vo - - rà!

T2 *f*

Bs *f*

rà?
rà!

Oh curòn, curòn di gioldi,
e cui mai ti gioldarà?
Mai nissùn ti puèdial gioldi,
mome jo, se Dio vorà!

Oh cuore mio, gioia mia,
chi mai gioirà di te?
Nessuno possa gioire di te,
solo io, se Dio vorrà!

Duc' mi cialin

Rilevata a Trelli dal
M.o Giuseppe Peresson (1932)

arm. Giuseppe Peresson

1 *Allegretto* *mf* 2 3 4 5 *V*

T1
Duc' mi cia lin di mal vo - li, duc' mi
no lis and è sta - dis i fan -

T2 *mf* *V*

Bs *mf* *V*

6 7 8 9 *f* *V*

T1
vue li fûr dai pîs. No ai nis -
tâz 'a son vi - gnûz: E cu -

T2 *V* *f*
E cu

Bs *V* *f*

10 11 12

T1
sùn le rin le rà che mi con - so - li le rin le
mò le rin le rà che son fi - ni - dis le rin le

T2

Bs

13 14 15 *2^a volta rall.* 16 17 *mf* 18 19

1. 2.

T1
rà, no-me il giat e la su - ris! Fin che
rà nà n cie il giat ju à plui vi - - d'ûz!

T2
mf

Bs
mf

Duc' mi cialin di mal voli,
duc' mi vuelin fûr dai pîs...
no ai nissùn larinlerà,
che mi consoli, larinlerà
nome il giat e la suris!

Fin che nolis and è stadis,
i fantàz 'a son vignûz:
e cumò larinlerà,
che son finidis larinlerà,
nàncie il giat ju à plui vid'ûz!

*Tutti mi guardano di mal'occhio,
tutti mi vogliono fuor dai piedi...
non ho alcuno, larinlerà,
che mi consoli, larinlerà,
se non il gatto e il sorcio!*

*Finché c'erano nocchie,
i giovanotti son venuti:
ed ora, larinlerà,
che sono terminate, larinlerà,
neanche il diavolo li vede più!*

Duc' mi dis

Raccolta da Ezio Stabile a Ruda (1924)

1 *Adagio* *mf* 2 3 4

T1 *Duc' mi dîs chenoàimo - ro-sis; di dis do - dis ('o) soi pa-*

T2

Bs

5 6 7 8

T1 *ròn Sîs a U - din, (e) quatri a Pal-me, dôs a Ron - cis (di) Monfal-*

T2

Bs

9 10 11 12

T1 *còn. Doi mi - lùz tal sen ti nas-sin, un par ban - de ('e) son spar-*

T2

Bs

13 14 15 16 17

T1

T2

Bs

tîz;— j'ài to - ciâz— u-nesol' vol-te, mi_àpa - rût— un pa-ra - dis—

Duc' mi dîs che no ài morosis;
 di dis dodis soi paròn:
 sîs a Udin, quatri a Palme,
 dôs a Roncis (di) Monfalcòn.

Doi milùz tal sen ti nassin,
 un par bande 'e son spartîz;
 j'ài tociâz une sol' volte,
 mi à parût un paradîs.

*Tutti mi dicono che non ho innamorate;
 ne ho a disposizione dieci o dodici:
 sei a Udine, quattro a Palmanova,
 due a Ronchi di Monfalcone.*

*Due mele ti nascono nel seno,
 spartite, una di qua e una di là;
 le ho toccate una sola volta,
 mi sembrato un paradiso.*

Dulà sono chê zornadis

Lento espressivo

1 *p* 2 3 4

T1
Du là so - no chês zor na - dis,
Du là ma - i i - se ché vi - le

T2

Bs

5 6 7 *rall.* 8

T1
bam bi nu - te dal Si³ gnôr!
là c'o le - vi a fâ l'a - môr!

T2

Bs

3

Dulà son chês zornadis,
 bambinute dal Signôr!
 Dulà mai ise ché vile
 là c'o levi a fâ l'amôr!

*Dove sono quei giorni,
 bimbeta del Signore!
 Dov'è mai quel villaggio
 dove andavo a fare all'amore!*

E à sunât una di géspui

1 *Largo* 2 3 4

T1

T2

Bs

E à su - nâ - t u - ne di gés - pui, al à dât il ul - tin

5 *p* 6 7 8 *rall.* 9

T1

T2

Bs

Jo us doi la bui - ne se - re, jo us doi la bui - ne gnot!...

bot...

E à sunât una di géspui,
al à dât il ultin bot,
jo us doi la buine sere,
jo us doi la buine gnot!

Ha suonato la prima (campana) del vespro,
ha dato l'ultimo rintocco,
io vi do la buona sera,
io vi do la buona notte!

E ze zòvie

Raccolto da Ezio Stabile
a S. Martino di Terzo (1923)

Andantino mosso

1 *mf.* 2 3 4 *V* 5 6 7 8 *V*

T1 *E ze zò-vie spa-câ cò - cu - lis, e ze zò-vie spa-câ cò - cu - lis,*

T2 *mf.* *V* *V*

Bs *mf.* *V* *V* *V*

9 10 11 12 *V* 13 14 15 *V* 16 *mf*

T1 *e ze zò-vie spa-câ cò - cu - lis, che no_'nd è sul co-co - lâr? E ze*

T2 *mf* *V* *V*

Bs *mf.* *V* *V* *V*

17 18 19 *V* 20 21 22 23 *V* 24

T1 *zò - vie lâ_a fan - ta___ tis, e ze zò - vie lâ_a fan - ta___ tis, e ze*

T2 *V* *V*

Bs *V* *V*

25 26 27 V 28 29 30

T1
zò - vie lâ a fan - ta tis, che l'è plen il fo - go - lâ r?

T2

Bs
stent.....

E ze zòvie spacâ còculis
che no 'nd è sul cocolâr?

E ze zòvie lâ a fantatis,
che l'è plen il fogolâr?

Jo-li-lai! Tan' che ti tocì,
che ti tocì un sòl momènt!
E daspò che ti ài tociade,
il miò cûr sarâ contènt.

Veso vó ché fie sole?
No 'i la daiso ad ogni un?
La tignûso riservade
come 'l vueli in ta lun?

*E che giova bacchiar noci,
se non ce n'è sol noce?*

*E che giova andare a ragazze,
se il focolare è pieno?*

*Jolilai! Lascia che ti tocchi appena,
che ti tocchi un sol momento!
E poi che t'avrà toccata,
il mio cuore sarà contento.*

*Avete voi quella figlia unica?
Non la date ad alcuno?
La tenete riservata,
come l'olio nella lucerna?*

Gotis di rosade

Villotte popolari

Raccolte e armonizzate da
Augusto Cesare Seghizzi nel 1926

1 *Andante pastorale* 3 4 *pp* 5

T1 *Be - ne - de - te l'an - ti ga - e tra lala lala lala tra lala lala la la*

T2 *p pp*

Br *p pp*
Be - ne - de - te l'an - ti - ga - e tra la la la la la

Bs *pp*

6 7 8 9 10

T1 *je - re tu - te bui - ne int tra lala lala lalala tra lala lala la la*

T2

Br *Je - re du - te bui - ne int tra la la la*

Bs

11 12 13 *pp* 14 15

T1 *la la la la la la*

T2 *pp*

Br *p pp*
E cu - m'no - me - ba - ga - e tra lala lala lala tra lala lala la la

Bs *p pp*

16 17 18 19 20 21

rall. *p*

T1
 — lala — la la la la — Veschei

T2

Br
 — Du-te ple-ne di bon timp! tra lala lala lala tra lala lala lala —

Bs

22 23 24 25 26

Moderato *cresc.*

T1
 voi co-me dos ste-lis veschei voi co-me dos ste-lis veschei voi co-me dos

T2

Br
 Ves — chei voi co-medos ste - lis — ves chei voi — voi co-me dos

27 28 29 30 31

rall. *f* *a tempo*

T1
 ste-lis chel na - sùt cus-si ben fat. — Be-ne - det chel vo - li ne-ri be-ne-

T2

Br
 ste-lis chel na - sùt cu - si ben fat — Be — ne-det chel vo-li ne - ri —

32 33 *cresc.* 34 35 *rall.* 36 *f* 37 *pp*

T1 *det chelvo - li gris. miso - mee 'nebam - bi - nu - te ch'a ven fur dal Pa - ra - dis__ Ce*

T2 *f* *pp*

Br *f* *pp*

Bs *pp*

Be - ne - det__ miso - mee 'nebam - bi - nu - te ch'a ven fur dal Pa - ra - dis__ Ce

38 *Largo* 39 40 41 42 43 *pp* 44 45

T1 *bie - lis ma - ni - nis ma - ni - nis d'a - mor che l'a fa - tis la ma - me to. Va*

T2 *pp*

Br *pp* *f*

Bs *pp*

bie - lis ma - ni - nis ma - ni - nis d'a - mor che l'a fa - tis la ma - me to. Va jù -

46 *f* 47 48 49 *cresc.* 50 51 52

T1 *jù - va planc. sta fer - cu lis mans oi bam - bi - nu - te d'a - mor - d'a -*

T2 *f*

Br *f* *f*

__ va planc__ sta fer__ cu lis__ cu lis mansbam - bi - nu - te d'a - mor d'a -

Allegro Vivo

53 *f* 54 55 *pp* 56 57 58 59 60 *f* *pp* 62 63 64 65

T1
mor d'a - mor d'a - mor E Tu - nin e Tu - nin a l'è un biel zo vin

T2
mor d'a - mor d'a - mor E Tu - nin a l'è un biel zo vin

Br
mor d'a - mor d'a - mor E Tu - nin a l'è un biel zo vin

Bs

66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 *pp* 78 79 80 81

T1
E Tu - nin a l'è un biel zo vin el me - re - te l' me - re - te Te - re - si - ne

T2
E Tu - nin a l'è un biel zo vin el me - re - te Te - re - si - ne

Br
E Tu - nin a l'è un biel zo vin el me - re - te Te - re - si - ne

Bs

82 83 84 85 86 87 88 *pp* 89 *pp* 90 91

T1
che al sa ben - puar - tà 'l cia - piel E ve - gnin jù ciar - gnei de Ciar - gne ve - gnin

T2
che al sa ben - puar - tà 'l cia - piel E ve - gnin jù ciar - gnei de Ciar - gne ve - gnin

Br
che al sa ben - puar - tà 'l cia - piel E ve - gnin jù ciar - gnei de Ciar - gne ve - gnin

Bs

92 93 94 95 96 97 98

T1 *jù ciar - gnei de Ciar-gne ve-gnin jù ciar - gnei de Ciar-gne ve-gnin jù ba -*

T2

Br *jù ciar - gnei de Ciar-gne ve-gnin jù ciar - gnei de Ciar-gne ve-gnin jù ba -*

99 100 101 102 103 104 105 106

strngendo

T1 *tint il tac. E cu la pi - pe 'nte sa - che-te cu la pi - pe 'nte sa - che-te cu la*

T2

Br *tint il tac. E cu la pi - pe 'nte sa - che-te cu la pe - pe 'nte sa - che-te cu la*

Bs

107 108 109 110 111 112 113

Largo *ff*

T1 *pi - pe 'nte sa - che-te cen-ce un fre-gul di ta - bac. O li la fo li la*

T2 *ff*

Br *ff*

Bs *ff*

114

T1

le le sim-pri a - le - gri e mai pas - sion.

115

T2

Br

le le sim-pri a - le - gri e mai pass - sion.

Bs

Benedete l'antigàe,
jere dute buine int,
e cumò nome bagàe
dute plene di bon timp!
Tralla la la la la la!

Vês chei voi come dôs stelis,
chel nasût cussì ben fat.
Benedèt chel voli neri,
benedèt chel voli grîs;
mi somee 'ne bambinute
c'a ven fûr dal Paradis.

Ce bielîs maninis,
maninis d'amôr,
che lis à fatis la mame tò.
va jù... va planc...
sta fêr cu lis mans...
Oî bambinute d'amôr!

E Tunin al è un biel zòvin,
a al merète Teresine,
ché al sa ben puartâ 'l ciapèl!

Végnin jù i Ciargnei de Ciargne,
végnin jù batint el tac,
cu la pipe 'n te sachete
cence un fregùl di tabàc!

O lila folilalele
simpri alegri e mai passiòn!

*Sia benedetto il tempo antico,
quando la gente era tutta buona,
ora non c'è che ragazzaglia
piena di vivacità!
Tralla la la la la la!*

*Avete gli occhi come due stelle,
il nasino così ben fatto.
Sia benedetto quell'occhio nero,
sia benedetto quell'occhio grigio;
somiglia una fanciulla
che esce dal paradiso.*

*Che belle mani,
manine d'amore,
t'ha fatto la tua mamma.
Smettila... fa piano...
sta fermo con le mani...
O fanciulla d'amore!*

*Tonino è un bel giovane,
e si merita Teresina,
poiché sa portar bene il cappello!*

*Scendono i carnici dalla Carnia
scendono battendo il tacco,
con la pipa in tasca,
senza un briciolo di tabacco!*

*O lila folilalele
sempre allegro e mai con cruccio!*

Il cjant di Nadal

Raccolto a Strassoldo
da Antonio Deluisa (1929)

1 **Andante** 2 *p* 3 4 5

Su - nìn, cjan-tin di vi__ o - lin di vi__ o - lin ch'al è nas-sût Ge-

6 7 *p* 8 9

sù Bam-bin; biel__ nas-sint ne - stri__ Si-gnôr, ne - stri__ Si-gnôr, com-

10 11

pâr u - ne ste - le di un gran splen - dôr.

Sunìn, cjan-tin di violin, ch'al è nassût Gesù Bambin; biel nassint nestri Signôr, compâr una stele di gran splendôr.		Suoniamo, cantiamo di violino, perché è nato Gesù Bambino; nascendo nostro Signore, appare una stella di gran splendore.
--	--	---

Nota di Antonio Deluisa:

"Tutte le strofe seguenti si adattano a questo motivo"

(Ndr) - Nel manoscritto le strofe non vengono riportate

Jesus jo! La me vitine

Raccolta da Italice Comelli a Nimis

1 *Moderato* 2 3 4 V 5

T1 *mf* Je - sus jo! La me vi - ti ne Je - sus
du - de cun spe - ran ze, le ài giol -

T2 *mf*

Bs *mf*

6 7 8 9 10

T1 La me vi - ti ne Je - sus jo! La me vi - ti
- de cun spe - ran ze, le ài giol - du - de cun spe - ran

T2

Bs

11 12 13 14

T1 *mf* ne. Le ài fi - ni - de (e) di giol - dé!
ze sol di fâ l'a - môr cun te

T2 *mf*

Bs *mf*

15 *mf* 1. 2. *mf* 16 3.

T1 *mf* Le ài giol

T2 *mf*

Bs *mf*

Jesus jo! La me vitine
 le ài finide di gioldé!
 Le ài gioldude cun speranze
 sol di fâ l'amôr cun te!

Oh ché strade tant batude,
 'o le ài batude jo:
 'o ài frujât tre pâr di scarpis
 ancimò mi dis di no!

*Gesummio! La mia vita
 ho finito di goderla!
 L'ho goduta con la speranza
 soltanto di fare all'amore con te!*

*Oh, quella strada tanto battuta,
 l'ho battuta io:
 ho consumato tre paia di scarpe
 ciononostante mi dice di no!*

Joi ce buere, ce gran buere

Raccolta a Nimis da Italo Comelli

1 *Andante* 2 3 4 5 *p* 6

T1 *Bes-so - li-nissot.la*

T2 *Bes-so - li-nissot.la*

Bs *f* *p*
Joice bue-re, ce gran bue-re, che si sinta bu-si - nâ

7 8 9 10 11

T1 *1.* *2.*
ple - te nân_cie ben no si pò stâ — Bes-sos - stâ...

T2 *ple - te nân_cie ben no si pò stâ — Bes-sos - stâ...*

Bs *f* *p*
Stait a - le - gris fan_ ta -

12 13 14 15 16

T1 *mf*
Jè ri - va - de_une gran bar_cie di fan -

T2 *mf*
Jè ri - va - de_une gran bar_cie di fan -

Bs *mf*
ci - nische a - le_grispo_deis stâ

17

1. 18 2. 19

T1

T2

Bs

mf

mf

mf

tâz di ma - ri - dâ Jè ri - dâ

Joi ce buere, ce gran buere,
 che si sint a businâ:
 bessolinis, sot la plete,
 nâncie ben no si pò stâ.

Stait alegris fantacines
 che alegris podeis stâ:
 jé rivade una gran bàrcie
 di fantàz di maridâ.

*Oh quale bora, qual grande bora,
 si sente rumoreggiare:
 sole solette, sotto le lenzuola,
 non ci si può nemmeno stare.*

*State allegre ragazzine
 che potete stare allegre:
 è giunta una gran barca
 di giovanotti da sposare.*

La biele sompladine

Rilevata a Piano d'Arta nel 1931
da Giuseppe Persson

Arm. Giuseppe Persson
(1872-1959)

1 *Andante* 2 3 4 5 *p* 6

T1
T2
Bs *mf* *p*

*E in - tant che lu vol-
Lis pro - ces-sions c'a*

*La bie - le som-pla - di-ne, dis-sè, 'a - ris' - cie-la - ve il fen:-
nìn, fi-nìn li vo-ris, dis-sè, fi - nìn di ris' - cie - lâ:-*

7 *rall.* 8 9 10 *a tempo* *mf*

T1
T2
Bs *a tempo* *mf*

*ta - ve cian - ta ve cus - sì ben. lâ.
pas - sin a - nin lis a cia*

Fi

La biele sompladine, dissè,
'a ris'cielave il fen:
e intànt che lu voltave
ciantava cussì ben.

Fin'n, fin'n lis voris, dissè,
finìn di ris'chielâ:
lis processions c'a passin
aninlis a cialâ.

La biele sompladine, dissè,
cun tante presunzion,
'e à ciolt un vieli e gobo,
c'al jere un pôc di bon.

Fuît, fuît fantatis, dissè,
c'al ven lu scodoròs:
al fâs di lâ ta tese,
e al va a sgierfâ tal bosc.

S'i fòs insòmpe chel zuc, dissè,
e abàs lu mio fantàt,
vorès platâmi in tiere,
vorès butâi un clap.

*La bella di Somplago, diss'ella,
rastrellava il fieno,
e mentre lo rivoltava
cantava tanto bene.*

*Finiamo i lavori,
finiamo di rastrellare:
andiamo a guardare
le processioni che passano.*

*La bella di Somplago,
con tanta presunzione,
ha preso (per marito) un vecchio egobbo,
che era un poco di buono.*

*Fuggite, fuggite ragazze,
che viene il codiroso:
fa finta di andare nell'uccellanda (roccolo)
e invece va a razzolare nel bosco.*

*S'io fossi sopra quella cima,
e abbasso il mio giovanotto, (ragazzo)
vorrei stendermi a terra,
vorrei gettargli un sasso.*

La mêt lusignute

Pietro Someda de Marco

Giovanni Lenuzza

1 *Adagio* 2 3 4 5 6

T1 *p* Lu - si - gnu - te li - ze - ri - ne chetu vâs sen - ze sun - sôr, tu so - mei a cheni -

T2 *p*

Bs *p* Lu - si - gnu - te li - ze - ri - ne che tu

7 *Più adagio* 8 9 10 11 12

T1 *p* ni - ne che mi sta sim - pri tal cûr. ga - ia - ri -

T2 *p*

Bs *p* vâs sen - ze sun - sôr. Lu - si - gnu - te ga - ia - ri -

13 *mosso* 14 15 16 17 18

T1 *p* ne jo par te di - ven - ti miôr. Ven vi - ci -

T2 *p*

Bs *a tempo* ne ven - mi don - gje, ven vi - ci -

19 *mosso*²⁰ 21 22 *Quasi marziale*²³ 24

T1
ne che jo bra-mi il to lu - sôr. Lu-si-gnu-te ci-di nu-te co-me tenond'è une

T2

Bs
ne che jo bra-mi il to lu - sôr Lu-si-gnu-te ci-di-nu-te co - me

25 26 27 28 29

T1
pâr, ven ca jù la me fru-tu-te ven a fa-mi un po' di clâr.

T2

Bs
te co-mete ven ca ju la me fru-tu-te fa - mi un po' di clâr.

30 *Adagio* 31 32 33 34 35

T1
Vencun me che ti ai a - ma.de pri-me in - mò di fâ l'a-

T2

Bs
che ti ai a - ma-de pri-me in - mò

36 37 38 39 40 41

T1
môr ti da - rai u - ne bus - sa de

T2

Bs
pri-me in - mò di fâ l'a - môr. u - ne bus - sa-de lu-si-

42 *f* *rall.* 43 44 45

T1
lu _____ *si - gnu - te dal Si - gnôr* _____

T2
f _____

Bs
gnu - te lu - si - gnu - te dal Si - gnôr e dal Si - gnôr. *rall. molto*

Lusignute lizerine
 che tu vâs senze sussûr,
 tu semèis a che ninine
 che mi sta simpri tal cûr.

Lusignute gaiarine
 jo par te deventi miôr:
 venmi dongie, ven vicine,
 che jo brami il to lusôr!

Lusignute cidinute
 come te non d'è une pâr:
 ven ca jù la mê frutute,
 ven a fami un pôc di clâr.

Ven cun me, che ti ài amade
 prime inmò di fà l'amôr:
 ti darai une bussade,
 lusignute dal Signôr.

*Luccioletta leggera
 che vai senza sussurro,
 tu somigli a quella fanciulla
 che mi sta sempre nel cuore.*

*Gaia luccioletta
 io per te divento migliore:
 viemmi accanto, viemmi vicina,
 che io bramo la tua luce.*

*Luccioletta silenziosa,
 come te non c'è un'altra uguale:
 vieni quaggiù, o mia fanciulla,
 vieni a farmi un po' di luce.*

*Vieni con me, che ti ho amata
 prima ancora di far l'amore:
 ti darò un bacio,
 luccioletta del Signore*

La volp no ûl ceriesis

Pietro Zorutti
(1792-1867)

Titta Marzuttini
(1863-1943)

1 *Andante* 2 3 *ff* 4 5 *p* 6 7

T1 *f* Jè Ro - sa - lie u - ne ve - dra - ne che à pas - sa - de mie - ze e - tât

T2

Bs *ff* *p*

8 9 *mf* 10 11 12 13

T1 O - ress fâ la cor - te sa - ne dîsche ûl vi - vi in ce - li - bad la la la

T2 *mf*

Bs *mf*

14 15 *f* 16 17 18 19 *p* 20 21

T1 la Dîs che duch i standa - ûr ten - tin duch d'î - na - mo - ra -

T2 *p*

Bs *p*

22 23 24 25 26 27 28 29

T1
le ducho - res sin il so cûr — duchdo - man - din di spo - sa -

T2

Bs
duch duch duchdutch duch

30 31 32 33 34

T1
le duch do - man - din di spo - sa - le.

T2

Bs

Jè Rosalie une vedrane
che à passade mieze etât
ores fâ la cortesane
dîs che ûl vivi in celibad

Dîs che duch i stan daûr
tenti duch d'inamorale
duch oressin il so cûr
duch domandin di sposale.

Va disind che par nature
odie l'om tan che il demoni
e par chest e' no s'incure
che no pense al matrimoni.

Eh, che a fonds jè cognossude
che no stei vessel par mâl
il balon e' no rifude
se j' capite sul brazzal.

*È Rosalia una zitella
che ha passato la mezza età
vorrebbe fare la gentildonna
dice che vuol vivere nubile.*

*Dice che tutti le vanno dietro
(che) tutti tentano d'innamorarla
tutti vorrebbero il suo cuore
tutti domandano di sposarla.*

*Va dicendo che, per natura,
odia l'uomo come il demonio
e per questo non se ne cura
che non pensa al matrimonio.*

*Eh, in fondo è conosciuta.
che non se l'abbia a male,
la palla non si rifiuta
se capita al balzo.*

L'ài domandade...

Allegretto

mf

1 2 3 4 5 6

L'ài do-man-da-de di sà-bi-de se ùl fâ l'a-môr cun me; 'e-à vût cûr di ri - spuin-di-mi

mf

7 8 9 10 11 12

'e-à vût cûr di ri - spuin-di-mi; l'ài do-man-da-de di sà-bi-de se ùl fâ l'a-môr cun me;

13 14 15 16 17 18

'e-à vût cûr di ri - spuin-di-mi: *p* Ma pûr in font a l'à - ni-me

p

p

no, no - la fè

19 20 21 22 23

p spe - ri u - ne dî *p* che ve-bi di ri - spuin-di-mi, che ve-bi di ri -

p

p

spe-ri_u-ne dî an-ce - mò u-ne dî

24 25 26 27 *p* 28

spuin-di mi, che ve-be di ri - spuin-di-mi spe-ri_u-ne dî dî

spe-ri_u-ne dî an-ce - mò u-ne dî

29 30 31 *f* 32

che ve - bi di ri - spuin - di - mi: sì, sì, 'o soi tô

sì, sì, 'o soi tô.

L'ài domandade di sàbide
 se ûl fâ l'amôr cun me;
 'e àvût cûr di rispuindimi:
 no, no la fè!

Ma pûr in font a l'ànime
 spero un giorno
 che vebi di rispuindimi:
 sì, sì, 'o soi tô!

*L'ho domandato di sabato
 se vuole amoreggiare con me:
 ed ha avuto cuore di rispondermi:
 no, no nossignore!*

*Eppure in fondo all'anima
 spero che un giorno
 abbia a rispondermi:
 sì, sì, sono tua!*

L'ài vioduda in cjamesuta

(Versione 1)

Rilevata da Maria Brunetti di Tausia
(Treppo Carnico)

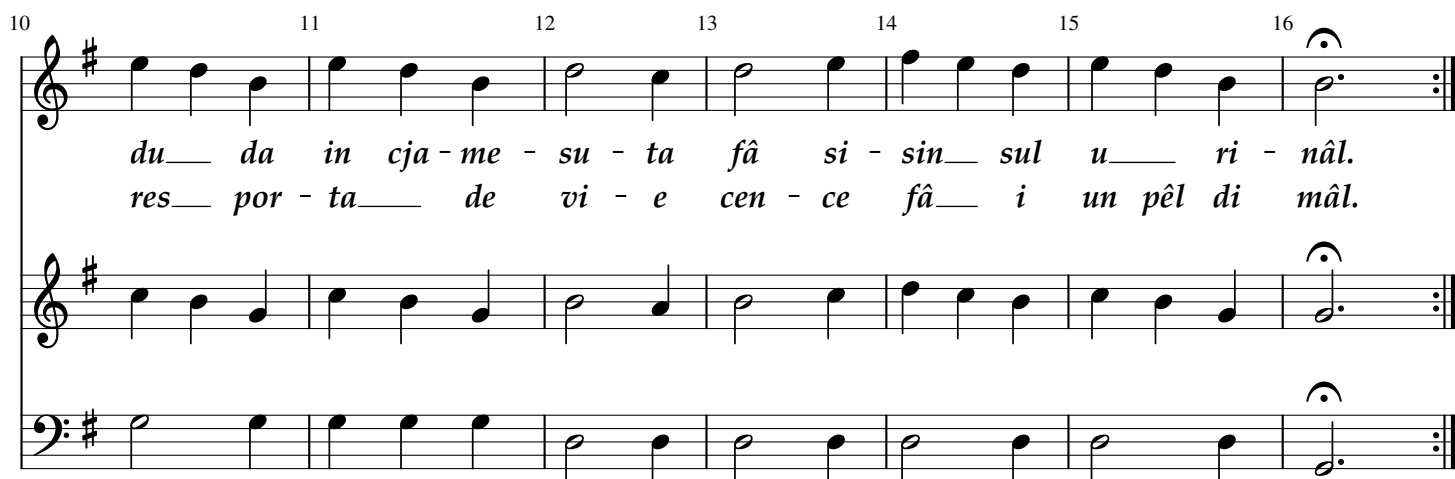
arm. Giuseppe Peresson
29/3/1943

1 *Moderato* 2 3 4 5 6 7 8 9



L'ài vio - du - da in cja - me - su - ta l'ài vio - du - da in cja - me - su - ta l'ài vio -
La va - res - por - ta - de vi - e la va - res - por - ta - de vi - e la va -

10 11 12 13 14 15 16



du - da in cja - me - su - ta fâ si - sin sul u - ri - nâl.
res - por - ta - de vi - e cen - ce fâ i un pêl di mâl.

L'ài vioduda in cjamesuta,
fâ sisìn sul urinâl;
la vares portade vie,
sense fâj un pêl di mâl.

L'ho vista in camicetta,
fare pipì sul pitale;
l'avrei portata via,
senza farle nulla di male.

L'ài viodude in cjamesute

(Versione 2)

1 *Andante* 2 3 4

L'ài vio - du - de incja - mi - su - te cun chel pet dis-bo - to
Va a dur - mî a - ni - me bie - le, va a dur - mî a - ni - me

5 6 7 8 9

ma - lan - dre - te la pre - mu - re che par dut no ài cja lâ, ma - lan -
va a dur - mî cen - ce cja - me - se fos - sjo jo don - gje di te va a dur -

dre - te la pre - mu - re che par dut no ài cja - lâ.
mî cen - ce cja - me - se fos - sjo jo don - gje di te.

*nât
mê*

L'ài viodude in cjamesute,
cun chel pet disbotonât;
maladrete la premure,
che pardut no ài cjalât.

Va a durmî anime biele,
va a durmî anime mê;
va a durmî cence cjamese,
fossjo jodongje di te.

*L'ho vista in camicetta,
con il petto sbottonato;
maledetta la premura,
che non ho guardato dappertutto.*

*Va a dormire anima bella,
va a dormire anima mia;
va a dormire senza camicia,
fossi io vicino a te.*

Làit a rôsis

Raccolta a Canal di Gorto da Luigi Vriz

Arm. Luigi Vriz

Adagio

1 *p* 2 3 4 *>* 5 *mf*

T1
8
Làit a rô sis in mon - ta - gne, làit a
dait ai miei di cja - se, do - man -

T2
8
p *mf*

Bs
p *mf*
mon - ta gne
di cia se

6 7 8 9 *p* 10

T.
8
rô - sis - in mon - ta - gne, làit a rô sis
dait ai miei di cja - se, do - man - dait ai

T2
8
p

Bs
p
mon - ta gne
di cia se

11 12 *>* 13 *mf* 14 15

T.
8
in mon - ta - gne, a ga - rò - fui cà di
miei di cja - se, c'a son lôr pa - ròn di

T2
8
mf

Bs
mf
mon - ta gne di
di cia se se di

16 17 1. *p* 18 2.

T. *me.* *Do - man*

T2 *me:* *p*

Bs *me* *me*

Làit a rôsis in montagne,
a garòfui cà di me.
Domandait ai miei di cjase,
c'a son lôr parons di me.

*Andate a raccogliere fiori in montagna,
a garofani qua da me.
Chiedeteli ai miei genitori,
perché sono loro che dispongono di me.*

L'è tan' timp c'a ti oseli

1 *Moderato* 2 3 4 5 *p*

T1
L'ètan' timp c'a ti o - se - li, l'ètan' timp c'a ti o - se - li, l'ètan'
mò cheti àicia - pa - de, e cu - mò cheti àicia - pa - de, e cu -

T2

Bs

6 7 8 9 10 *p*

T1
timp c'a ti o - se - li, parcia - pâ - ti sul ver - gon - E cu
mò cheti àicia - pa - de, di ti - gnî - ti no - soi bon!

T2

Bs

L'è tan' timp c'a ti oseli,
 par ciapâti sul vergòn...
 E cumò che ti ài ciapade
 di tignîti no soi bon!

*È da tanto tempo che ti ho in mira,
 per pigliarti sul panione...^(*)
 E ora che ti ho pigliata,
 non sono capace di trattener ti!*

^(*) Panione - verga con vischio per
 catturare gli uccelli

Lis ciampanis di san Pieri

Rilevata a Piano d'Arta nel 1931

Arm. Giuseppe Peresson

Moderato

1 Lis ciam - pa - nis di san Pie - ri no si
(E) cus - sì nà - ncie l'a - môr vie - ri no si

2 3 4 5

6 7 8 9 10

2^a volta rallentare

pue - din ma - i cor - dâ
pues di - smen - te - â!

Lis ciampanis di san Pieri
no si puedin mai cordâ:
cussì nàncie l'amôr vieri
no si pues dismenteâ...

Dulà sono chês ciampanis
che si sintin a sunâ?
'A son propri di chê bande
che il gno cûr al trai di lâ.

*Le campane di San Pietro
non possono mai accordarsi:
così neppure il vecchio amore
non si può dimenticare...*

*Dove sono quelle campane
che si sentono suonare?
Sono proprio da quella parte
verso la quale tende il mio cuore.*

Luseve la lune

Antico canto pastorale natalizio

1 *Lento* 2 3

Lu - se - ve la lu - ne co - me un biel dì
Lu - se - vin lis monz i ciamps i prâz,

4 5 6

co - me un biel dì quant che Ma - ri e 'a par - tu -
i ciamps i prâz, vio lis e ro sis in quan - ti -

7 8

rì quant che Ma - ri - e 'a par - tu - rì.
tât ro - sis e vio - lis in quan - ti - tâ.

Luseve la lune come un biel dì,
quant che Marie 'a parturì.
Lusevin lis monz, i ciamps, i prâz,
violis e rosis in quantitât.

*Luceva la luna come se fosse giorno
quando Maria partorì.
Lucevano i monti, i campi, i prati,
viole e fiori in quantità.*

Antico canto pastorale della notte di Natale, come indicato nella lettera inviata dal parroco di Sutrio alla Società Filologica Friulana, canto da lui stesso rilevato dalla voce di Anna Sommariva (ottuagenaria) la quale lo aveva appreso nella sua infanzia a Tàussia di Treppo Carnico. Queste notizie sono degli anni 1920-1930.

Ma ce àja chê tô mari

Rilevata a Povolaro nel 1931

Arm. Giuseppe Peresson

1 *Andante* 2 3 4 5 *V*

T1
Mace à - ja chê tô ma - ri mace
S'a ti cri - da in-mò u-ne vol - te, s'a ti

T2

Bs
Mace à - ja chê tô ma - ri
cri - da in-mò u-ne vol - te,

6 7 *V* 8 9 10

T1
à - ja chê tô ma - ri c'a ti cri - da sim - pri a ti? —
cri - da in-mò u-ne vol - te, ti m'al di - sa - rês a mi. —

T2

Bs
V
S'ati

Ma ce àja chê tô mari
c'a ti crida simpri a ti?
S'a ti crida in mò una volta,
tu m'al disarês a mi.

Ma cos'ha tua madre
che ti sgrida sempre?
Se ti sgrida ancora una volta,
tu me lo dirai.

Mariute, biele frute

1 *Moderato* 2 3 4 5 6 7

T1
Oh Ma - riu - te, bie - le fru - te, che tu ve - gnis, che tu ve - gnis sul bal -

T2

Bs

8 9 10 11 12 13

T1
con, quan' ch'al pas - se chel tâl zo - vin che ti

T2

Bs

14 15 16 17 18

T1
cjan - te, che ti cjan - te chê cjan - zon! Chê mu - su - te pa - li - du - te, che jo

T2

Bs

19 20 21 22 *rall.*

T1
viôt sun chel bal - con; strèn - zi - le e bus - sâ - le e man-

T2

Bs
vo-res

23 24 25 26

T1
gjà — le co-me un bon - bòn. cjàn - te chê cjan - zòn!

T2

Bs

Oh Mariute, biele frute,
che tu vegnis sul balcon,
quant ch'al passe chel tâl zovin,
che ti cjante chê cjanzon.

Chê musute palidute,
che jo viôt sun chel balcon;
vores strènzile e bussâle,
e mangjâle come un bonbon.

Mariutine, ven jù, vièrzimi,
no sta fâmi stâ di fûr,
al è frêt, une criure,
che mi glace ançe il cûr.

Oh Marietta, bella ragazza,
che vieni sul balcone,
quando passa quel giovane
che ti canta quella canzone.

Quella faccina pallidina,
che io vedo su quel balcone,
vorrei stringerla e baciarla,
e mangiarla come un bonbon.

Mariettina, vieni giù, aprimi,
non farmi star fuori,
è freddo, un gelo,
che mi ghiaccia anche il cuore.

Montagnutis ribassaisi

Larghetto
mf

1 *Bs* Mon - ta - gnu - tis, mon - ta - gnu - tis ri - bas - sa - i - si,
O vó ste - le, o vó ste - le tra - mon - ta ne

5 *T1* *mf* fait un fgre - gul. fait un fre - gul di splen - dôr
se sa - ves - sis, se sa - ves - sis fe - ve - lâ

6 *T2* *mf*

7 *Bs* *mf*

9 *Bs* *mf* tant c'ò vio - di àn - cie u - ne vol - te
un sa - lût a di chel zo - vin

10 *cresc.*

12

13 *T1* *mf* là c'ò le - vi, là c'ò le - vi a fâ l'a - môr!
jo, par vó, jo, par vó, vo - rès man - dà!

14 *T2* *mf*

15 *Bs* *mf*

16 *1.*

17 *2.*

Montagnutis ribassaisi,
fait un fregul di splendôr
tant c'ò viodi àncie une volte
là c'ò levi a fâ l'amôr!

O vó stele tramontane,
se savessis fevelâ,
un salût a di chel zovin
jo, par vó vorès mandâ!

Care montagne abbassatevi,
fate un po' di luce,
tanto ch'io veda ancora una volta
dove andavo a far l'amore!

O voi stella tramontana,
se sapeste parlare,
un saluto a quel giovane,
per mezzo vostro, vorrei mandare!

Nina nana, bambinuta

1 *Lento* 2 3 4 5 *pp*

T1 *pp*
Ni-na na - na, bam - bi - nu - ta, sia-ra i voi e duar in pas; ni-na

T2 *pp*

Bs *pp*

6 7 8 9

T1
na - na, bie - la fru - ta, la tô ma - ri 'a ti jà in braz—

T2

Ba *rall.....*

Nina nana, bambinuta,
 siara i voi e duar in pas;
 nina nana, biela fruta,
 la tô mari 'a ti jà in braz.

*Ninnananna bimbetta,
 chiudi gli occhi e dormi in pace;
 ninnananna bella fanciulla,
 la tua mamma ti ha in braccio.*

No ti vèssio mai viodude

1 *Andante* 2 3 4 5 6

No ti vès - sio mai vio - du - de no ti vès - sio mai vio - du - de
Fòs - sio muartbam - bìn di scu - ne fùs - sio muartbam - bìn di scu - ne

7 8 9 10 11 12 13

no ti vès - sio mai vio - du - de cunchei voi cus - sì tant biei. _____
fòs - sio muartbam - bìn di scu - ne che par me sa - rès stât miei. _____

No ti vèssio mai viodude
cun chei voi cussì tant biei.
Fòssio muart bambìn di scune
che par me sarès stât miei.

*Non ti avessi mai veduta
con quegli occhi così belli.
Se fossi morto bambino in culla
per me sarebbe stato meglio.*

O benedet l'amor dei giovin

Rilevata a Aprata di Tarcento
da Ella Adaïewsky (1846-1926)

1 *Andante* 2 3 4 5 6 7 8 9

O be_ne - det l'à - môr dei zo_vin che al fa stâ il cûr a - le_gri O be_ne-

10 11 12 13 14 15 16

det l'a - môr dei zo - vin che al fa stâ il cûr con - tent.

Ritornello

17 *Allegro* 18 19 20

din_ghe din_ghe din_ghe din_ghe din_ghe din_ghe din_lai la la col trai la la oi la la la li la

21 22 23 24

oi la la oi la la le li le de - li - zie del mio cûr.

O benedet l'amôr dei zovìn
che al fa stâ il cûr legri
o benedet l'amôr dei zovin
che al fa stâ il cûr content.

Dinghe dinghe dinghe dinghe
dinghe dinghe lai la la
col trai la oi la la le li la
oi la la oi la la le li le
delizie del mio cûr.

O benedetto l'amore dei giovani
che fa stare il cuore allegro
o benedetto l'amore dei giovani
che fa stare il cuore contento.

Dinghe dinghe dinghe dinghe
dinghe dinghe lai la la
col trai la oi la la le li la
oi la la oi la la le li le
delizia del mio cuor.

O nuvizze, nuvizzute

Raccolto e armonizzato da Mario Macchi

1 *Moderato* 2 3 4

O nu - viz ze, nu - viz - zu - te, o nu - viz ze, nu - viz -
Jo ti au - gu - ri bui - ne for - tu - ne, jo ti au - gu - ri bui - ne for -

5 6 7 8 9

zu - te, o nu - viz ze nu - viz - zu - te jo ti au - gu - ri un bon de - stin.
tu - ne jo ti au - gu - ri bui - ne for - tu - ne, uei un an un biel bam - bin.

O nuvizze, nuvizzute
jo ti auguri un bon destin.
Jo ti auguri buine fortune,
uei un an un biel bambin.

Chel jetin furnit di rosis,
tant insomp come da pit
chè ninine ca je dentri
ja color del paradis.

O sposa, sposina
io ti auguro un buon destino.
Io ti auguro buona fortuna,
oggi un anno un bel bambino

Quel lettino adornato di rosa,
tanto alla testa come ai piedi
quella carina che è dentro
ha i colori del paradiso.

'O soi stade a Palmegnove

1 *Moderato* 2 3 4 5

T1 *f*
8
'O soi sta - de_a Pal - me - gno - ve, 'o soi sta - de_a
dit c'o mi ma - ri - di, al mi_à dit c'o

T2 *f*
8

Bs *f*

6 7 8 9 10

T1 *f*
8
Pal - me - gno - ve, 'o soi sta - de_a Pal - me - gno - ve dal gno
mi ma - ri - di, al mi_à dit c'o mi ma - ri - di... Oh, ce

T2 *f*
8

Bs *f*

11 12 13 14 15

T1 *f*
8
so - lit con - fes - sôr: Al mi_à
pre - di del Si - gnôr!

T2 *f*
8

Bs *f*
2^a volta rallentare.

'O soi stade a Palmegnove
dal gno solit confessôr:
àl mi_à dit c'o mi maridi...
Oh, ce predi del Signôr!

*Sono stata a Palmanova
dal mio solito confessore:
mi ha detto che mi mariti...
Oh, qual prete del Signore!*

Oh, vô stele tramontane

1 *Andante mosso* *mp* 2 3 4

Oh, vô ste-le tra-mon-ta-ne, se sa-vés-sis fe-ve-lâ,
lâ fe-ve-lâ fe-fe-lâ

5 6 7 8 9

Un sa-lût a chelbiel zò-vin jo par vô vo-résman-
lâ fe-ve-lâ fe-ve-lâ

10 11 12 *Adagio*

dâ vo-rés man-dâ, Oh, vô
dâ, vo-rés man-dâ vo-rés man-dâ

13 14 15 16

ste - le tra mon - ta ne, 'o ài diman - dâj a dî, a dî

a dî a dî

a dî a dî a

17 18 19 20 21

chenol ste - di a vol - tâ stra de, che jocun lui ài di mu - rî

dî

rallentare

Oh, vô, stele tramontane,
se savessis fevelâ,
un salût a chel biel zovin,
jo par vô vores mandâ.

Oh, vô, stele tramontane,
'o ài di mandâj a dî,
che nol stédi a voltâ strade,
jo cun lui ài di murî.

*Oh voi stella della sera,
se sapeste parlare.
un saluto a quel bel giovane
io per mezzo vostro vorrei mandare.*

*Oh voi stella della sera,
devo mandare a dire
che non stia a cambiare strada,
io con lui devo morire.*


Oh gran Pari di pietât

Versione 1

Raccolta da C.Schiavi


a Morsano di Strada - Aprile 1931

1 *Andante mosso* 2 3 4 5



Oh gran Pa - ri di pietât che par nô sês stât sve-nât. Ves span-dût dut

6 7 8 9



quant il sang ves span-dût dut quant il sang

Cantata dopo il rosario

Oh gran Pari di pietât,
che par nô sês stât svenât.
Vês spandût dut quant il sang.

Oh grande Padre pietoso,
che per noi sei stato svenato.
Avete sparso tutto quanto il sangue.

Oh gran Pari di pietât

Versione 2

1 *Adagio* 2 3 4

Oh gran Pa - ri di pie - tât che_ par nô ses stât sve -

Pa..... tât

nô.....

5 6 7

nât ves span - dût_ dut quant_ il sang.

nât ves dût quant sang.

Oh gran Pari di pietât,
che par nô sês stât svenât.
Vês spandût dut quant il sang.

Oh grande Padre pietoso,
che per noi sei stato svenato.
Avete sparso tutto quanto il sangue.

Oh tu stele

Raccolta da Arturo Zardini

Solo parte del Tenore I

1 **Adagio** 2 3 4 5 6

Ohtu ste - le bie-le ste-le su pa - le - se il miò de - stin. vada - ur di chemon-

7 8 9 10 11 12 **f**

ta-gne là ch'al è il miò cu-ri - sin. Ai pre - àt labie-le ste-le duc i sanz dal pa-ra-

13 14 15 16 17

dis - che il Si - gnor fer-mi la ue - re che il miò ben tor-ni in pa - is

Detailed description: The image shows three systems of musical notation for the tenor part of the song 'Oh tu stele'. The first system (measures 1-6) is marked 'Adagio' and includes measures 1 through 6. The second system (measures 7-12) includes measures 7 through 12, with a forte 'f' dynamic marking at measure 11. The third system (measures 13-17) includes measures 13 through 17. The lyrics are written below the notes, with hyphens indicating syllables across notes. The key signature is one sharp (F#) and the time signature is 3/4.

Oh tu stele, biele stele
su palese il miò destin,
va daur di che montagne
là ch'al è il miò curisin.
Ai preàt la biele stele
duc i sanz dal paradis
che il Signor fermi la uere
che il miò ben torni in pais.

Oh tu stella, bella stella,
orsù, rendi palese il mio destino,
va oltre quella montagna
là dov'è il mio amore.
Ho pregato la bella stella
tutti i santi del Paradiso
perché il Signore fermi la guerra
perché il mio amore torni in paese.

Olilà

1 *Moderato* 2 3 4 5

T1 *f* O - li - là - fo - li - la - la - le Con - sò - li - mi, con - sò - li - mi, o - li -

T2 *f*

Bs *f*

6 7 8 9

T1 *f* la fo - li - la - le - le Con - sò - li - mi a fâ l'a - môr

T2 *f*

Bs *f* *rallentare*

<p>Olilà folilalele consòlimi, consòlimi, olilà folilalele consòlimi a fâ l'amôr!</p>	<p>Olilà folilalele consolami, consolami olilà folilalele consolami col fare all'amore!</p>
--	--

Orarà la mêt gialino!

Raccolta da Arturo Zardini
a Pontebba (1920)

Arm. Arturo Zardini

Larghetto

1 *mf* 2 3 *V* 4

T1 O - ra - rà, la mêt gia - li - no! O - ra - o - rà, il gno bon na -

T2 *mf*

Bs *f*

O - ra - rà lamêt gia - li - no, il gno bon na -

5 *mf* 6 7 *V* 8 9 *V*

T1 mâl! Cu' la cre - sto che gin gia - ve - vo mi pa - re - vo ungar - di - nâl! O - ra -

T2 *mf*

Bs *f*

mâl! Cu' lacre - stomi pa - re - vo ungar - di - nâl.

10 11 *V* 12 13

T1 rà, la mêt gia - li - no! O - ra o - rà, il gno bon na - mâl. E cui

T2

Bs *f*

O ra - rà lamêt gia - li - no, il gno bon na - mâl!

14 15 16 17

T1
ous c'a mi 'n-fa - se — vo miman - ti - gni - vo di ue-li_e sâl.

T2

Bs
E cuious, miman - ti - gni - vo di ue-li_e sâl.

rall.

Orarà, la mê gialino!
 Orarà, il gno bon namâ!
 Cu' la cresto che gin giavevo
 mi parevo un gardinâl.

Orarà, la mê gialino!
 Orarà, il gno bon namâ!
 E cui ous c'a mi 'n fasevo
 mi mantignivo di ueli e sâl.

*Ohimè, la mia gallina!
 Ohimè, il mio buon animale!
 Colla cresta che aveva
 essa mi pareva un cardinale.*

*Ohimè, la mia gallina!
 Ohimè il mio buon animale!
 E colle uova che mi faceva
 mi manteneva d'olio e di sale.*

Quant c'o levi su par Ciargne

Moderato
p legato

1 2 3 4 5 6 7 8 9

T1
Quant c'o le vi su par Ciargne lai la la lai la _____ Jo no

T2

Bs *p* *marcato* *p*
lai la la la lai la

10 11 12 13 14 15 16 17 18

T1
le vi ma-i di bant; Qua - tri no-lis te sa - che-te lai la la la la _____

T2

Bs *p*
mai di bant _____ Qua-tri laila

19 20 21 22 23 24 25

T1
_____ Lis fan - ta - tis al mio co - mant! _____

T2

Bs *p* *f*
la la lai la

Quant c'o levi su par Ciargne,
jo no levi mai di bant:
quatri nolis te sachete,
lis fantatis a miò comànt!

Quando andavo su in Carnia,
non andavo mai senza costrutto;
quattro noci in tasca,
le ragazze ai miei ordini!

Se savessis, fantazzinis

Andantino
p

1 2 3 4 5 6 7

T1
Se sa - ves - sis, fan - taz - zi - nis ce che son so - spîrs d'a -
cûrs, pas - sions pe - no - sis stan tai cûrs i - na - mo -

T2

Bs

8 9 10 11 12 13 14

T1
môr! e si mûr, si va so - tia - re, e an - ci - mò si
râz; e va - î no zo - ve nu - je, ne mu - rî da

T2

Bs
môr, d'a môr
râz, 'na - mo - râz

15 16 17 18 19

T1
sint do - lôr Sclo - pe
di spe - - - - - râz.

T2

Bs

Se savessis, fantazzinis,
ce che son sospîrs d'amôr!
E si mûr, si va sotiare,
e ancimò si sint dolôr...

Sclopecûrs, passions penosis
stan tai cûrs innamorâz;
e vai no zove nuje,
ne murî da disperâz...

Se sapeste, ragazzine,
che cosa sono i sospiri d'amore!
Si muore, si va sottoterra,
e ancora si sente dolore...

Crepacuore, passioni penose
sono nei cuori innamorati;
e piangere non giova nulla,
né morire da disperati...

Serenade

Comunicata dal M.o Giuseppe Peresson
Piano d'Arta (Ud) 1931

arm. Giuseppe Peresson

1 *Andante mosso* 2 3 4

T1 *f* *V*
Jé ri - va - de la zor - na - de, — jé ri - va - de la zor -
jo voi vie di chen-ti, — quan'che jo voi vie di

T2 *f* *V*

Bs *f* *V*

5 6

T1 *V* *p*
na - de — se no fa - li la - rin - le - rà se no
chen - ti — fin lis pie - ris la - rin - le - rà fin lis

T2 *V* *p*

Bs *V* *p*

7 8

T1 *V*
fa - li la - rin - le - rà se no fa - li 'a jé do -
pie - ris la - rin - le - rà fin lis pie - ris 'a va - ja -

T2 *V*

Bs *V*

1. 9 *f a tempo* *màn* *Quan' che*

2. 10 *ràn*

Jé rivade la zornade,
 se no fali - larinlerà
 se no fali 'a jé domàn...
 Quan' che jo voi vie di chenti
 fin lis pieris - larinlerà
 fin lis pieris 'a vajaràn...

In ché dì da lis mès gnocis
 ce alegrie - larinlerà
 ce alegrie c'a sarà!
 E mê mari, puarine,
 tal ciantòn - larinlerà
 tal ciantòn 'a vajarà!

*È giunto il giorno,
 se non erro - larinlerà
 se non erro è domani...
 Quando andrò via di qui
 fin le pietre - larinlerà
 fin le pietre piangeranno...*

*Nel giorno delle mie nozze
 quale allegria - larinlerà
 quale allegria ci sarà!
 E mia madre, poveretta,
 in un angolo - larinlerà
 in un angolo piangerà!*

Soi passât cheste matine

Allegretto mosso

1 *p* 2 3 4 *V* 5

T1
Soi pas - sât soi pas - sât che-ste ma - ti - ne, soi pas - sât soi pas -
dit jo 'i ài dit: man-di ni - ni - ne, jo 'i ài dit jo 'i ài

T2

Bs

6 7 8 9 10

T1
sât che-ste ma - ti - ne, soi pas - sât soi pas - sât che-ste ma - ti - ne e il bal -
dit: man-di ni - ni - ne, jo 'i ài dit jo 'i ài dit: man-di ni - ni - ne! E il bal -

T2

Bs

11 12 13 14 15

T1
V *p*
còn e il bal - cò - n je-re sia - ràt. Jo 'i ài
còn e il bal - cò - n si è spa - lan - cāt!

T2

Bs

Soi passât cheste matine,
e il balcòn jere siarât.
Jo 'i ài dit: mandi rinine!
E il balcòn si è spalancât.

*Sono passato stamane,
e la finestra era chiusa.
Le ho detto: addio carina!
E la finestra si è spalancata.*

Stàimi atenz ...

Versione 1

Raccolta da Olga de Craighz (1895)
Trascritta da Ella de Schulz Adaienski

1 $\text{♩} = 69$ *Andante* 2 3 4

5 6 7 8

Stài-mi a - tenz stài-mi a sen - tî, stài-mi a sen - tî, a
l'o__ ra - zion__che__us ài__ da dì' a l'o__ ra - zion__che__us ai__ da dì.

The musical score is written on a single staff in 6/8 time with a tempo of 69 beats per minute. It is in a key with three flats (B-flat, E-flat, A-flat). The piece is marked 'Andante'. The melody consists of two lines of music. The first line contains measures 1 through 4, and the second line contains measures 5 through 8. The lyrics are written below the notes, with some words underlined. The piece ends with a double bar line.

Stàimi atenz, stàimi a senti,
a l'orazion che us ài da dì.

Statemi attenti, statemi a sentire
la preghiera che vi devo dire.

Vecchia canzone di Natale raccolta dalla baronessa Olga de Craighz in Carnia (Ligosullo) e trascritta da Ella de Schulz Adaienski (Rivista delle tradizioni popolari italiane - Roma 1895)

"La vecchia canzone di Natale della Carnia -Stàimi atenz- è una della più belle melodie di questo genere ch'io abbia sentite termino ringraziando la gentile scopritrice di questo gioiello musicale".

Ella de Schulz Adaienski

Staimi atentz, staimi a sintì

Versione 2

1 *Moderato* 2 3 4

Stai - mi_a-tentz stai - mi_a sin-tì cheste can-zòn che us ai da dì,

5 6 7 8

stai - mi_a-tentz stai - mi_a sin-tì cheste can-zon che us ai di dì

Stàimi atentz, stàimi a sintî,
cheste canzòn che us ài da dì.

*Statemi attenti, statemi a sentire
questa canzone che vi devo dire.*

*Raccolto da Ciriano Schiavi a Morsano di Strada (frazione di Castions di Strada - Ud)
nell'aprile del 1931.*

Il canto veniva intonato dopo il rosario.

Su pa Valcialda

Rilevata nel Canal di Gorto
dal. M.o Giuseppe Peresson
di Piano d'Arta - 1931

arm. Giuseppe Peresson

1 *Larghetto* 2 3 3 4 V 5 6

T1 *mf*
8
Quan' che la - vi su pa Val - cial - da, joh! Cu' la strez - za par da -

T1 *mf*
8

Bs *mf*
8

7 V 8 9 10 11 V 12

T1 *mf*
8
vour, mi cla - ma - vin Sual - da, Sual - da joh! Spe - ran -

T1 *mf*
8

Bs *mf*
8

13 14 15 *Più mosso* 16 V 17 18

T1 *f*
8
zo - na del miò cour_ Joih! Joih! tran - la - la - lin - la - le - le

T1 *f*
8

Bs *f*
8

19 20 21 22 23

T1 8 *Joih! Joih! tran - la - la - lin - la la!*

T1

Bs

Quan' che lavi su pa Valcialda,
joh!

Cu' la strezza par davour,
mi clamavin Svuolda, Svualda
joh!

Speranzona del miò cour...
Joih! Joih!

Tranlalà linlalele
Joih, joih!

Tranlalà linlalalà!

*Quando andavo in Valcalda
joh!*

*Con la treccia dietro (le spalle),
mi chiamavano Osvalda, Osvalda
joh!*

*Grande speranza del mio cuore...
Joih, joih!*

*Tranlalà linlalele
joih, joih!*

Tranlalà linlalalà!

Su, prepare il to coredo

1 *Adagio* 2 3 4

Su pre - pa - re il to co - re - do ch'en - tri l'an si spo - sa -

5 6 7 8 9

rìn; 'o fa - rin il viaz di gnoz - zis e 'o la - rìn fin a To - rìn.

Su, prepare il to coredo
ch'entri l'an si sposarìn;
'o farìn il viaz di gnozzis
e'o larìn fin a Torìn.

*Suvvia, prepara il tuo corredo
perché entro l'anno ci sposeremo;
faremo il viaggio di nozze
e andremo fino a Torino.*

Ti ricuàrdistu ninine

1 *Andante* 2 3 4 5 6 7 8

Ti ri - cuàr - dis - tu ni - ni-ne in chê gnot del mès d'a - vrîl_

9 10 11 12 13 14 15 16

tù tu je - ris pi - ci - ni-ne tu dur - mi - vis sul fe - nîl.

Ti ricuàrdistu ninine,
in chê gnot del mès di avril;
tù tu jeris picinine,
tu durmivis sul fenîl.

E jo sot cu la ghitare,
j'cjantavi il miò dolôr;
e la lune clare, clare,
benedive il nestri amôr.

*Ti ricordi carina,
in quella notte del mese di aprile;
tu eri piccolina,
tu dormivi sul fienile.*

*E io sotto con la chitarra,
cantavo il mio dolore;
e la luna chiara, chiara,
benediva il nostro amore.*

Tu sês mate tu ninine

Moderato

1 *f* 2 3 4 5 6 7

T1
 (E) tu sês ma-te tu, ni-ni-ne tu sês ma-te tu, ni-
 (E) quant che il fuc al bru-se l'a-ghe, quant che il fuc al bru-se

T2

Bs
f
 (E) tu sês ma-te tu, ni
 (E) quant che il fuc al bru-se

8 9 10 11 12

T1
 ni-ne, (e) tu sês ma-te tu, ni-ni-ne,
 l'a-ghe, (e) quant che il fuc al bru-se l'a-ghe

T2

Bs
f
 (e) tu sês ma-te tu ni
 (e) quant che il fuc al bru-se

13 14 15 16. 17. 18.

T1
 a vi-gnû da ûr di mè.
 an-cie jo ti spo-si tè!

T2

Bs

spo - si

Te sês mate tu, ninine,
 a vignû daûr di mè:
 quant che il fuc al bruse l'aghe
 ancie jo ti sposi tè!

Tu sei matta, carina,
 a venirmi appresso:
 quando il fuoco brucia l'acqua
 anch'io sposo te!

Un garoful senze mani

1 *Moderato* *mf* 2 > 3 4

T1
Unga - ro - ful sen - ze ma - ni un ga - ro - ful sen - ze
pas - sa - rà 'l miò zo - vin quant c'al pas - sa - rà 'l miò

T2

Bs

5 6 7 8

T1
ma - ni un ga - ro - ful sen - ze ma - ni 'o ài plan - tât sunt'un biel
zo - vin quant c'al pas - sa - rà 'l miò zo - vin al di - rà c'alè 'l miò

T2

Bs

9 10

1. 2.

T1
mur. Quant c'al
cûr

T2

Bs

Un garoful senze mani
'o ài plantât sun t'un biel mûr...
Quant c'al passarà 'l miò zovin,
al dirà c'al è 'l miò cûr!

Una rosa senza gambo
ho piantato sopra un bel muro...
Quando passerà il mio giovane (innamorato)
dirà che è il mio cuore!

Une dì biel lant a messe

Andantino
mf

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11

U - ne dì u - ne dì — biel lant a mes - se — e u - ne dì u - ne dì —
E in chê gle' in chê gle — sie be - ne - de - te — e in chê gle' in chê gle —

12 13 14 15 16 17 18 19 20

— biel lant a mes - se — e u - ne dì u - ne dì — biel
— sie be - ne - de - te — e in chê gle' in chê gle — sie

21 22 23 24 25 26 27 28 29 30

lant a mes - se — le ài vio - du - de — a ca - pi - tà.
be - ne - de - te — 'o soi fi - nùt — d'i - ne - mo - rà.

The musical score is written for voice and piano. It consists of three systems of staves. Each system has a vocal line (treble clef) and a piano accompaniment (treble and bass clefs). The key signature is one sharp (F#) and the time signature is 3/4. The tempo is marked 'Andantino' and the dynamic is 'mf'. The lyrics are in Venetian dialect. The first system covers measures 1-11, the second system covers measures 12-20, and the third system covers measures 21-30. The piano accompaniment features a steady eighth-note bass line and a more melodic treble line.

Une dì biel lant a messe
le ài viodude a capità.
E in chê glesie benedete
'o soi finùt d'inemorà.

*Un bel giorno andando a messa
l'ho vista arrivare.
E in quella chiesa benedetta
sono finito innamorato.*

Une volte tant amâsi

Rilevata a Paularo (1932)
dal M.o Giuseppe Peresson
di Piano d'Arta

1 *Andante* 2 3 *p* 4 5

T1
e vo - lêi - si ben as - sai, e cu -
e cu - mò nàncie il bon - dì... Pù-ers

T2

Bs *p espressivo*
U-ne vol - te tant a - mâ si,

6 7 8 9 10

T1
mò nàncie cia - lâ - si... Bam-bi - nu - te, par-cé mai?
mai chei c'a son col - pe che par nó 'a va cus - sì

T2

Bs *pp* *p*
U-ne

Une volte tant amâsi
e volêisi ben assai;
e cumò nàncie cialâisi...
Bambinute, parcé mai?

*Una volta amarsi tanto
e volersi assai bene;
ed ora nemmeno guardarsi...
Fanciulletta, perché mai?*

Une volte tant amâsi
e cumò nàncie il bon dì...
Pùers mai chei c'a son colpa,
che par nó 'a va cussì!

*Una volta amarsi tanto
ed ora nemmeno il buongiorno...
guai a coloro che son colpa,
di come vanno per noi le cose!*

Va jù soreli

Comunicata da Ernesto Michieli
Udine (1931)

1 *Largo* *mf* 2 3 4 5 *mf*

T1
Va jù va jù so-re-li, (e) va jù, va, va jù so-re-li, va

T2

Bs
Va jù,

6 7 8 9

T1
jù va jù so-re-li, tal pa-îs dal miò morôs!

T2

Bs *mf* *rall.*
va jù,

(E) va jù, va jù soreli,
tal paîs dal miò morôs!

Scendi, scendi, o sole,
nel paese del mio fidanzato!

Vati a fa lavà la muse

Allegro
mf

1 (1^a 2^a) Va-ti_a fa_____ la v`a_____ la mu - se va - ti_a

2 3 4 5

6 fa_____ la - v`a_____ la mu - se_____ va - ti_a fa_____ la - v`a_____ la
(2^a) Quant che 'l f`uc_____ al bru_____ se

7 8 9 10 11

12 mu - se_____ se tu cr`os_____ di ciol_____ mi me!
l'a - ghe_____ an - ce jo_____ ti spo_____ si te!

13 14 15 16

(1^a) se tu cr`os
(2^a) an - ce jo

Vati a fa lavà la muse
se tu cr`os di ciolmi me!
Quant che 'l f`uc al bruse l'aghe
anche jo ti sposi te!

Va a farti lavare il viso
se tu credi di prendermi!
Quando il fuoco brucerà l'acqua
anche io ti sposerò!

Vegnarastu San Martin



Ve - gna - ra - stu San Mar - tin, che fa - rèn un got de vin, fa - rèn na cjo - ca.



San Mar - tin al è ri - vât, la tam - pie - sta ne à fre - ât, sul cal de lu - na.

Vegnarastu San Martin,
che farèn un got de vin,
farèn 'na cjoca.

*Arriverà San Martino,
ci faremo un bicchiere di vino,
faremo una sbornia.*

San Martin al è rivât,
la tampiesta ne à freât,
sul cal de luna.

*San Martino è arrivato,
la tempesta ci ha fregato,
sul calar di luna.*

A me dis ch'à un biel morôs,
al è vecju e spedoglous,
al à la roгна.

*Mi dice che ha un bel fidanzato,
è vecchio e pidocchioso (avaro),
ha la roгна.*

A me dis ch'a un biel nuvis,
lui 'lè zovin e plen de pis,
lui al tabaca.

*Mi dice che ha un bello sposo,
lui è giovane e pieno di piscio, (*)
lui tabacca.*

A me dis ch'al à un biel lièt,
quatri tolis e un cavalèt,
'lè una vergogna.

*Mi dice che ha un bel letto,
quattro tavole e un cavalletto,
è una vergogna.*

(*) Si dà troppe arie

Vès chei voi che son dôs stelis

1 *Moderato* 2 3 4 5 *mf* 6 7 8

T1 *p* *mf*

Vès chei voi che son dôs ste - lis vès chei voi che son dôs ste - lis
 Be - ne - dèt chel vo - li ne - ri, be - ne - dèt chel vo - li ne - ri,

T2 *p* *mf*

Bs *p* *mf*

9 10 11 12 13 *mf* 14 15 16

T1 *p* *mf*

vès chei voi che son dôs ste - lis, chel na - sùt cos - sì ben fat!
 be - ne - dèt chel vo - li ne - ri, be - ne - dèt che - vo - li grîs...

T2 *p* *mf*

Bs *p* *mf*

Vès chei voi che son dôs stelis,
 chel nasùt cussì ben fat!
 Benedèt chel voli neri,
 benedèt chel voli grîs...
 Mi somee 'ne bambinute
 che ven fûr dal paradîs!

*Avete gli occhi che sono due stelle,
 quel nasino così ben fatto!
 Benedetto quell'occhio nero,
 benedetto quell'occhio grigio...
 Mi pare una bimbetta
 che esca dal paradiso!*

Vie pal mont

1 *Lento* 2 3 4 5 6 7 8

Quant ch'j ài dit ch'o le - vi vi - e vi - e pal mont a la - vo - râ,
Le ài bus - sa - de su lis ce - is par - ro - bàj chel gran do - lôr,

9 10 11 12 13 14 15 16

son nas - su - dis tai soi vôi dôs gran la - gri - mis di a - rint.
son re - sta - dis sui miei la - vris chês dôs la gri - mis di a - rint.

Quant ch'j ài dit ch'o levi vie,
vie pal mont a lavorâ,
son nassudis tai soi vôi
dôs gran lagrimis d'arint.

Le ài bussade su lis ceis,
par robâj chel gran dolôr,
son restadis sui miei lavris
chês dôs lagrimis d'arint.

*Quando le ho detto che andavo via,
via per il mondo a lavorare,
sono nate nei suoi occhi
due grandi lacrime d'argento.*

*L'ho baciata sulle ciglia,
per rubarle quel grande dolore,
sono rimaste sulle mie labbra
quella due lacrime d'argento.*

Vin 'ne sole primevere

Primo premio al concorso di villotte
di Codroipo del 10 giugno 1923

Tite Colorig

Ezio Stabile

Allegro moderato

1 *mf* 2 3 4 5

Zor-nait pur che 'ltimp al pas-se; nostait fre-gulza-va-rià fin c'aus

6 7 8 9 *p*

rit la pri-me ve-re vès re sòn di ma-te - à Co-lis

10 *cresc.* 11 12 *cresc.*

fueis planc planc a co - lin tròs ra-màz no stanplui

p tròsra

Co lis fueisplancplanc a co lin tròsra - màz no stan plui

13 *cresc.* 14 *f* 15 *un poco rall.* 16

drèz ————— Jè pas-sa-de la li - gri - e neven vo-e di ma

Jè pas - sa - de la li - gri - e

drèz ————— Jè pas - sa-de la li - gri - e

17 *a tempo* 18 *f* 19 *rall.* 20 21 *II^a strofa*

tèz ————— Jè pas-sa-de la li gri - e noven vo-e di ma - tez —

Jé pas - sa - de la li gri - e

Jè pas - sa-de la li - gri - e

Zornait pur, che 'l timp al passe;
no stait fregul zavarià:
fin c'a us rît la primevere
vês resòn di mateà.

Co lis fueis planc planc a' colin
tròs ramàz no stan plui drèz...
Jè passade la ligrie;
no ven vòe di matèz.

Ven l'unviar! Cul sclip ta boce
si piùle ingrisignîz...
'A no torne primevere!...
sìn za viei e imbambinîz.

Sù... zornait frutàz, frutatis,
che 'l stravint al ven tant prest!
Vin 'ne sole primevere,
a ance ché la ven d'imprèst!

*Cinguettate pur, che il tempo passa
non state affatto ad ammattire:
finché vi sorride la primavera
avete ragione a giocherellare.*

*Quando le foglie cadon pian piano
quanti rami non stan più dritti...
E' passata l'allegria;
non vien voglia di giocare.*

*Vien l'inverno! Con lo spruzzo in bocca
si respira sibilando intirizziti
Non ritorna la primavera!
Siamo già vecchi e rimbambiti.*

*Su... cantate giovanotti e giovincelle,
che la bufera vien molto presto!
Abbiamo solo una primavera,
e anche quella l'abbiamo in prestito.*

Volin bevi

Raccolto da Ella Adaiewski nel 1902 a Aprato-Tarcento
da un gruppo di lavoratori stagionali
che rientravano dall'Austria

1 *Moderato* 2 3 4 5 6

Vo-lin be-vi_e tor-ni_a be-vi di chel vin cal è tant bon a - mor a-mor a-

Vo - lin be-vi di chel vin cal è tant bon a - mor a-mor a-

7 8 9 10 11 12

mor a - mor a-mor a - mor Vo-lin be-vi_e tor-ni_a be-vi di chel vin cal è tant

mor a - mor a-mor a mor. Vo - lin be-vi di chel vin cal è tant

13 14 15 16 17 18 *Più vivo*

Ritornello

bon a - mor a-mor a - mor chela bion - di - na lagh'à_unbel fior. Ev-vi-va

bon a - mor a-mor a - mor chela bion - di - na lagh'à_unbel fior.

19 20 21 22 23 24

Vien - na ev - vi - va Vien - na ev - vi - va Vien - na bel - la cit - tà ev - vi - va

25 26 27 28

bel - la ev - vi - va bel - la l'é - i - na - mo - rà.

Volin bevi e torni a bevi
 di chel vin cal è tant bon
 amor amor amor.
 Volin bevi e torni a bevi
 di chel vin cal è tant bon
 amor amor amor
 che la biondina la g'à un bel fior.

Evviva Vienna
 evviva Vienna bella città
 evviva bella
 evviva bella l'è inamorà.

*Andiamo a bere e torniamo a bere
 di quel vino che è tanto buono
 amore amore amore.*

*Andiamo a bere e torniamo a bere
 di quel vino che è tanto buono
 amore amore amore
 che la biondina ha un bel fiore.*

*Evviva Vienna
 evviva Vienna bella città
 evviva bella
 evviva bella, è innamorato.*

Vuei ciantâ

Racolta nella valle di Tramonti nel 1932

e comunicata da Pietro Avòn e

dal M.o Corrado Piccolboni

1 *Andantino* *f* 2 3 *V*

T1
Vuei cian - tâ, vuei stâ a le - gri, vuei cian -
gnour al à da ciar, àn - cia 'l Si -

T2

Bs

4 1. *V f* 2. *V f*

T1
tâ, vuei stâ a - le - gri: Àn - cia 'l Si
gnour al à da ciar.

T2

Bs

Vuei ciantâ, vuei stâ alegri:
Ància 'l Signour al à da ciar...

E a stâ simpri suturnus
'a si pensa nomi mal.

E va jù, va jù tu aga,
che cun te jo vignarès:
Un salùt al gno biel giovin
jo par te lu mandarès.

E fûr, fûr chê nuviciuta,
e fûr, fûr di chel portòn;
e la ciasa di to mari
tu la devi abandonâ;
e la ciasa del to giovin
tu la devi prategâ.

*Voglio cantare, voglio stare allegro:
è cosa gradita anche al Signore.*

*Ad essere sempre malinconici,
si fanno solo cattivi pensieri.*

*Scendi, scendi acqua (del fiume),
ché verrei con te:
Un saluto al mio bel giovane
io invierei per mezzo tuo.*

*Fuori, fuori la sposina,
fuori da quel portone;
la casa di tua madre
devi abbandonare;
e la casa del tuo giovane (sposo)
devi praticare.*

*La seconda strofa veniva cantata,
sullo stesso motivo, dalle compagne
della sposa davanti alla sua casa*

A Sergio amico e collega cantore del coro Marmolada, prezioso ricercatore musicale instancabile.

Come collaboratore del tuo nuovo lavoro "*...da lis monz insìn al mâr...*" il mio compito è stato quello di controllo della trascrizione musicale (a volte gergologica) dai vecchi spartiti .

Diotrie a parte, un compito che mi è piaciuto perché grazie alle traduzioni dal friulano ho potuto capire i testi: piccole "chicche" di una vita paesana che fu. Poche righe, brevi pensieri diventano poesia ... preghiera... che la musica accompagna e risalta.

Il tuo lavoro sia di stimolo ai gruppi corali che ridiano voce a questi canti che tu hai riportato in "vita".

Grazie al nostro "*amanuense musicale*" Sergio Piovesan!

Roberto Foffano

Al "Tenente" del nostro Coro Marmolada.

Il mio lavoro di ultimo correttore, pur se talvolta impegnativo, è stato ben poca cosa in confronto al lavoro immane (in certe occasioni masochistico) svolto da te.

Per questo mi imbarazza condividere, anche in minima parte, il merito che va soltanto a te.

Spero soltanto di aver contribuito a individuare punti critici, dove confermare le tue scelte, oppure esprimere qualche dubbio. In ogni caso lasciando a te la responsabilità.

Per il resto si è trattato di notare qualche distrazione in certi lavori veramente faticosi.

Enrico Pagnin

Ringraziamenti

Il mio ringraziamento va innanzitutto al Coro Marmolada, del quale mi onoro di farne parte da oltre cinquantacinque anni, e al suo Presidente Giorgio Nervo per la pubblicazione di questa ennesima raccolta sotto la sua egida.

Non posso esimermi dal ringraziare anche gli amici del coro Claudio Favret, direttore artistico del complesso, Roberto Foffano e Enrico Pagnin, coristi, per il loro contributo quali preziosi *“correttori di bozze musicali”*, non solo di questa, ma anche delle precedenti raccolte.

Infine, ma non ultimo, un caloroso ringraziamento a Giuliano Rui che, come nelle precedenti pubblicazioni sulle musiche di suo nonno Arturo Zardini, ha revisionato i testi in friulano e le relative traduzioni.

INDICE

<i>Presentazione di Giuliano Rui</i>	Pag	1
<i>Introduzione del curatore</i>	"	3
Il cjant de Filologiche Furlane	"	6
A glorificazion di Aquileje	"	9
A l'è lunc e stret di spalis	"	13
Ai mangiât la salatine	"	14
Ai mangiât 'ne mandolute	"	16
Ai oseladors di cuais	"	17
Al è gnot e scûr di ploë	"	19
Atenz, atenz	"	20
Benedete l'antigae	"	21
Biel vignînt dal'Ongiarie	"	22
Chei rizzòz faz a ciadene	"	23
Chesta chî no la credevi ...	"	25
Ciolmi mè, ciolmi ninine	"	26
Ciànt dal pastôr	"	28
Cui mi dîs	"	29
Cun t'un floc di sede	"	31
Curòn di gioldi	"	32
Duc' mi cialin	"	33
Duc' mi dîs...	"	35
Dulà sono chê zornadis...	"	37
E à sunât une di géspui	"	38
E ze zòvie...	"	39
Gotis di rosade	"	41
Il cjant di Nadal	"	47
Jesus jo! La mé vitine	"	48
Joi ce buere	"	50
La biele sompladine	"	52
La me lusignute	"	53
La volp no ul ceriesis	"	56
L'ài domandade...	"	58
L'ài vioduda in cjamesuta...1	"	60
L'ài viodude in cjamesute...2	"	61
Lait a rosis	"	62
L'è tan' timp che ti oseli	"	64

Lis ciampanis di San Pieri	Pag.	65
Luseve la lune	"	66
Ma ce àja ché to mari	"	67
Mariute, biele frute	"	68
Montagnutis ribassaisi	"	70
Nina nana, bambinuta	"	71
No ti vèssio mai viodude	"	72
O benedet l'amor dei giovin	"	73
O nuvizze, nuvizzute	"	74
'O soi stade a Palmegnove	"	75
O vo stele tramontane	"	76
Oh gran Pari di pietât 1	"	78
Oh gran Pari di pietât 2	"	79
Oh tu stele!	"	80
Olilà!	"	81
Orarà, la mê gialino!	"	82
Quant c'o levi su par Ciargne	"	84
Se savëssis fantazzinis	"	85
Serenade	"	86
Son passât cheste matine	"	88
Staimi atenz 1	"	89
Staimi atenz 2	"	90
Su pa Valcialda	"	91
Su, prepare il to coredo	"	93
Ti ricuàrdistu ninine	"	94
Tu sês mate tu, ninine	"	95
Un garoful senze mani	"	96
Une dì biel lant a messe	"	97
Une volte tant amâsi	"	98
Va jù soreli	"	99
Vati a fa lavà la muse	"	100
Vegnarestu San Martin	"	101
Vês chei voi che son dôs stelis	"	102
Vie pal mont	"	103
Vin 'nesole prievere	"	104
Volin bevi	"	106
Vuei ciantâ	"	108
<i>Testimonianza di Roberto Foffano</i>	"	109
<i>Testimonianza di Enrico Pagnin</i>	"	110
<i>Ringraziamenti</i>	"	111

Altre pubblicazioni "on line" e a stampa del Coro Marmolada

"Villotte friulane di Luigi Vrizz"

<http://www.coromarmolada.it/VRIZ/Vrizz.htm>

"Canzoni da battello veneziane"

<http://www.coromarmolada.it/CanzBatt/CanzBatt0.htm>

"Villotte e altri canti friulani"

<http://www.coromarmolada.it/51VillFriul/Vill.htm>

"Stelutis alpinis, ma non solo"

<http://www.coromarmolada.it/Zardini/Zard1.htm>

"Canti friulani di Arturo Zardini - Opera omnia"

<http://www.coromarmolada.it/Zardini2/Zard-Op-Omnia.htm>

"Canti friulani musicati da Arturo Zardini - Solo testi"

<http://www.coromarmolada.it/Zardini2/SoloTesti/Zard-SoloTesti.htm>

"Canzonette francesi alla moda dei canti da battello veneziani"

<https://www.coromarmolada.it/CanzonetteFrancesi/CanzFr0.htm>

"Arie da batèlo de l'ano 1742 per tenore"

<https://www.coromarmolada.it/CanzBatt1742/CanzTen0.htm>

"Pax tibi Marce" *Canti dedicati a Venezia e al suo protettore San Marco*

<https://www.coromarmolada.it/XsMarco/XsM0.htm>

"Sia benedéte le ricamadóre "vilote" e altri canti veneziani"

Seconda edizione "on line"

<https://www.coromarmolada.it/SiaBenedeteOnLine/SBLROL0.htm>

"Canti mariani"

<https://www.coromarmolada.it/CantiMariani/CantiMariani1.htm>

"Canti delle lagune venete"

<https://www.coromarmolada.it/CantLagVen/CantLagVen1.htm>

Pubblicazioni a stampa

"Sia benedéte le ricamadóre - vilote e altri canti veneziani"

"Canti friulani musicati da Arturo Zardini - Solo testi"

Con la collaborazione del Comune di Pontebba

"Villotte friulane - Trascrizioni, armonizzazioni e composizioni originali di Luigi Vrizz"

Con la collaborazione del Comune di Raveo



